QUESTO GIORNALE VALE PER DUE GIORNI DI FESTA (con cinema, teatri, balli e Tv)

Anno 107 Numero 292 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Mercoledì 31 Dicembre 1975

Oggi su Stampa Sera

CALENDARIO SPORT 1976

STAMPA SERA

BORSE

DA DOMANI

RC auto +15% e tariffe differenziate

Roma, 31 dicembre.

A partire da domani, assicurare l'auto costerà in media il 15 per cento in più: l'ha deciso il ministro dell'Industria Donat Cattin con un decreto, firmato questa mattina, nel quale vengono stabilite le nuove tariffe per le polizze obbligatorie.

Il sistema finora più diffuso, quello della tariffa fissa, scompare: dal primo gennaio 1976 dovremo scegliere fra tre differenti forme di assicurazione personalizzata.

SCONTO CON FRANCHIGIA — Si paga una tariffa base d'ingresso. Nel momento in cui l'automobilista si rende responsabile di un incidente, a seconda del tipo di autovettura di cui è proprietario paga 30, 50, 100, oppure 150 mila lire di rimborso alla sua vittima. Se i danni sono più gravi, la sua compagnia assicuratrice provvede a integrare le 30, 50, 100 o 150 mila iniziali.

SISTEMA BONUS MALUS — Si paga una tariffa di ingresso; se al termine del primo anno l'automobilista non ha provocato incidenti, avrà un abbuono; se invece si è reso responsabile di uno o più incidenti che danno luogo a liquidazioni di danni da parte della sua compagnia, verrà ogni volta penalizzato.

SCONTO ANTICIPATO — L'automobilista paga una tariffa base di ingresso, come negli altri due casi; chi se ne provoca un incidente dovrà integrare il premio con una penalizzazione.

LE DIFFERENZE fra i vari tipi di tariffa sono quantitative, ed un'analisi più approfondita del nuovo sistema sarà possibile nel momento in cui il decreto verrà reso pubblico. Il testo del decreto è già stato consegnato alla «Gazzetta Ufficiale» e verrà stampato nel tardo pomeriggio.

Le compagnie legate all'Ania avevano chiesto aumenti globali del 30%, ed hanno preannunciato un ricorso al consiglio di Stato contro la decisione del Ministro. Anche i sindacati hanno preannunciato un ricorso al tribunale amministrativo del Lazio contro il decreto, ma partendo dalla tesi che l'aumento concesso non è necessario e deve quindi essere abolito.

m. tos.

PAOLO VI

L'aborto come una estorsione

Città del Vaticano, 31 dic.

La propaganda per la liberalizzazione o la legalizzazione dell'aborto procurato è stata annoverata oggi da Paolo VI tra i fenomeni più gravi di «patologia sociale» del nostro tempo ed equiparata, quanto a gravità, alla delinquenza organizzata per estorsioni.

Parlando ad alcune migliaia di fedeli recatisi stamane in Vaticano per l'udienza generale del mercoledì, il Papa ha detto che «primo dovere» della Chiesa è quello di preoccuparsi del bene dell'umanità, come «medici di quella civiltà che andiamo sognando, la civiltà dell'amore». Per questo, ha aggiunto, «la patologia sociale è il primo campo del nostro interesse. Bisogna avere sensibilità ed amore per l'umanità che soffre, fisicamente, socialmente, moralmente. Oggi, come vibrano gli strumenti segnaletici del deterioramento del nostro comportamento civile.

«Limitiamoci a qualche ovvia e grave segnalazione: la delinquenza organizzata, premeditata per estorsione di somme spesso favolose di denaro, sotto minaccia di morte di persone innocenti: non è questa diventata un'epidemia di malvagità, avida e crudele, che accusa un vuoto di principi nobili e morali, che ha causato un crollo pauroso nella coscienza di tanti figli del nostro tempo?

«E che diremo della propaganda in favore della liberalizzazione o della legalizzazione dell'aborto procurato, senza che i cuori materni insorgano a difesa delle loro nascenti creature e della loro vocazione al servizio della vita? E non avremo almeno sentimenti di pietà e di speranza per popolazioni intere, che ancora languiscono nella fame della miseria? E non proveremo un fremito almeno di sdegno e di paura per gli armamenti che estendono i loro lucrosi mercati fra le nazioni e per gli episodi tremendi di guerre civili, prodromi possibilmente fatali di conflagrazioni, di cui parlano la radio e i giornali del mondo? non avremo noi almeno una implorazione a scongiurare oggi, in radice, le guerre che domani, con incalcolabile furore, possono di nuovo insanguinare la faccia della terra?».

Il psi apre la crisi di governo

SERVIZIO DI MARCO TOSATTI a pagina 2

Pagato stanotte il riscatto ai rapitori

LIBERAZIONE IMMINENTE PER CARLA OVAZZA?

MARIO BARIONA
NEVIO BONI
ALVARO GILI

Il riscatto per la liberazione di Carla Ovazza, la suocera di Margherita Agnelli rapita la sera del 26 novembre, è stato pagato questa notte. Si attende con molta ansia che la signora venga rilasciata di ora in ora. I parenti di Carla Ovazza speravano che i banditi le avrebbero concesso la libertà stamane stessa, poche ore dopo aver ritirato il riscatto, ma questa attesa è stata sin'ora delusa.

Alcuni pensano che il ritardo sia dovuto alle pessime condizioni atmosferiche in cui si è svolta quest'ultima parte della vicenda. Ieri sera infatti su tutto il Piemonte, dove si è persuasi che la signora sia tenuta prigioniera, stagnava una fitta nebbia che rendeva la visibilità praticamente nulla, e quindi difficili gli spostamenti.

Niente esclude però che qualche imprevisto abbia indotto i rapitori a cambiare i loro piani. Su tutta la vicenda il riserbo è massimo: non si sa nulla di ufficiale. Circa la somma versata ai banditi per il rilascio della signora Ovazza, si è appreso soltanto che è di gran lunga inferiore a quella chiesta inizialmente ai suoi familiari (s'era parlato allora di miliardi).

Sono trascorsi 35 giorni dal giorno del rapimento, il 26 novembre scorso. C'era nebbia anche quella sera. Alle 19,35 davanti alla abitazione di Carla Ovazza, in corso Duca degli Abruzzi 1, tre persone a viso scoperto sono scese da una Bmw ed hanno afferrato la donna che aveva appena parcheggiato la sua Mini. In fretta la spingono nella Bmw che parte veloce.

Due studenti del Politecnico però hanno udito delle grida e telefonano in questura. Intervengono mobile e carabinieri del Nucleo investigativo. Non trovano nulla.

Più tardi una Bmw brucia in v. Rey e un'altra viene trovata coll'albero di trasmissione spezzato, dalla parte opposta della città in via Sanremo. Poco distante avviene un misterioso episodio che soltanto più tardi verrà collegato al rapimento. Un rappresentante, Francesco Giovannetti che sulla sua 127 sta entrando nell'autorimessa sotto casa, è affrontato da alcuni uomini armati di pistola che gli ordinano: «*Dacci le chiavi della macchina*». Lo colpiscono al capo e lo lasciano tramortito. Sparano anche un colpo in aria.

Qualcuno nota che prima d'allontanarsi con l'auto del rappresentante i banditi hanno fatto salire sulla macchina una donna che cammina barcollando.

Alle 20 intanto il figlio di Carla Ovazza, Giorgio di 15 anni, rincasa e vede l'auto della madre parcheggiata. Nell'alloggio però non c'è nessuno. Pensa ad un ritardo, poi comincia a preoccuparsi. Telefona a Milano dalla zia Franca Piperno che ospita quel giorno il primogenito della Ovazza, Alain Elkan, e telefona al padre, a Parigi. Poco dopo si diffonde l'allarme alla questura ed al Nucleo investigativo di Torino.

Per tutta la notte gli episodi non vengono legati fra loro. I primi sospetti nascono quando la Bmw con l'albero di trasmissione rotto viene portata al Nucleo investigativo dei carabinieri. Gli uomini del colonnello Scheltino trovano un flacone di cloroformio, un rotolo di cerotto, nastri di carta adesiva, tappi per le orecchie ed un foulard insanguinato.

E' quest'ultimo particolare a dare la conferma definitiva del sequestro. Il foulard viene riconosciuto per quello di Carla Ovazza ed anche il gruppo sanguigno accertato dalle analisi risulta identico a quello della signora rapita.

I tre episodi vengono ricollegati ed il rapimento ricostruito. Dopo aver prelevato la signora Ovazza i banditi si sono disfatti di una Bmw bruciandola. Mentre fuggivano con la seconda si è rotto l'albero di trasmissione e hanno dovuto aggredire il rappresentante per procurarsi un'altra auto.

La famiglia sprofonda nell'angoscia. Comincia la attesa del contatto. Per alcuni giorni i rapitori non si fanno vivi. Poi viene trovato un messaggio nella buca delle lettere. L'otto dicembre cominciano le telefonate. I rapitori danno notizie laconiche sulla salute della donna e stabiliscono parola d'ordine e intermediari. La richiesta di riscatto è esorbitante: 5 miliardi.

Poi altri giorni di silenzio. I contatti sono interrotti perché il divario tra richiesta e offerta è enorme. La tensione è al massimo. Finalmente arriva un altro messaggio. Una telefonata comunica alla «Gazzetta del Popolo» che in una cassetta per i rifiuti di corso Matteotti c'è un messaggio che riguarda la signora Ovazza. In una busta vengono trovate una ciocca di capelli, una lettera e due fotografie. Carla Ovazza appare provata dalla lunga prigionia e ha i capelli tagliati corti.

Passano altri giorni, i contatti continuano tra mille difficoltà. Le speranze che la donna possa fare ritorno in famiglia per le feste di Natale, vanno deluse. Ci si chiede quanto tempo durerà ancora la prigionia.

Ieri la telefonata decisiva. Ora i banditi vogliono far presto. E' la fase più delicata delle trattative. Si deve venire a un contatto quasi «fisico» per passarsi il denaro. E' questo il momento in cui tutti hanno i nervi a fior di pelle e possono commettere errori.

Ad aggiungere difficoltà alle difficoltà cala sulla città e sulla provincia un nebbione impenetrabile che rende tutto più complicato. Soltanto alle 2 l'intermediario che è partito con il denaro per raggiungere una località probabilmente fuori Torino, telefona per avvertire che il riscatto è stato lasciato nel posto indicato dai banditi. Da quel momento comincia l'attesa del ritorno di Carla Ovazza.

ultima ora

MAMMUT 420 (su 789) riassunti

Genova, 31 dicembre.

Il presidente della sezione fallimentare del tribunale di Genova, dott. Viale, ha firmato il decreto con il quale è stato concesso l'esercizio provvisorio della Mammut, l'azienda dichiarata fallita un mese fa e che occupa nei due stabilimenti di Savona e di Arenzano 789 dipendenti. L'esercizio provvisorio è stato concesso per alcuni reparti delle due fabbriche: per lo stabilimento di Savona resteranno in funzione, a partire dal prossimo 7 gennaio i reparti elettromeccanici che hanno in corso commesse a carattere ripetitivo per la durata di un anno, mentre nello stabilimento di Arenzano resteranno attivi i reparti che fabbricano guarnizioni in gomma.

Con la concessione dell'esercizio provvisorio della società, tutti i dipendenti sono stati licenziati ma contemporaneamente 420 di essi hanno ricevuto la nuova lettera di assunzione. Per gli altri 369 provvederà la cassa integrazione.

ASTI: RAPINATORI SPARANO

Stamane alla Posta di Cellarengo - Colpito l'impiegato: morente

Asti, 31 dicembre.

L'ufficiale postale di Cellarengo è stato gravemente ferito stamane alle 10,30 da un bandito che, dopo essersi impossessato con un complice di circa un milione di lire in contanti, gli ha sparato due colpi di pistola.

Il ferito — Giovanni Torchio, 44 anni, residente ad Asti in via Agli Orti 1, coniugato e padre di un ragazzo di 20 anni, è stato raggiunto dalle pallottole alla schiena, ed una gli ha trafitto un polmone. Ricoverato all'ospedale civile di Asti, nel reparto chirurgia, le sue condizioni sono disperate. Nelle prossime ore sarà probabilmente trasportato alla clinica neurochirurgica delle Molinette, a Torino, per essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

I banditi, che erano mascherati ed armati, sono entrati nell'ufficio postale intimando al Torchio di consegnare i soldi che aveva nella cassaforte. Secondo una versione l'impiegato avrebbe opposto resistenza ed uno dei due banditi ha sparato. Ma non è escluso che uno dei malviventi, dopo essersi impossessato del milione, sia nuovamente entrato nell'ufficio intimando al Torchio la consegna di altro denaro, e che, a questo punto, l'ufficiale postale, nel voltarsi verso la cassaforte abbia compiuto una mossa interpretata dal bandito come una reazione.

Le due detonazioni sono state udite da una donna, che abita proprio sopra l'ufficio postale, la quale ha dato l'allarme.

Una battuta compiuta da carabinieri e polizia nella zona, sulla quale grava un fitto nebbione, non ha dato fino ad ora alcun esito.

v. m.

Vercelli: scontro fra due pedoni

Vercelli, 31 dicembre.

(w. n.) Di solito nella nebbia si scontrano gli automezzi, ma a Vercelli s'è avuto un urto tra pedoni. Michele Tiforii, 44 anni, abitante in città, corso Libertà 7, ieri sera uscito da un bar cittadino è andato a finire nel nebbione contro un passante, Michele Principe, 30 anni, residente in via Alfieri 7. Quest'ultimo teneva tra le dita una sigaretta accesa che, purtroppo, è finita nell'occhio sinistro del Tiforii.

• IL PUNTO

Speranza di ripresa

ENNIO CARETTO

Speranze di ripresa rianimano l'intero Occidente. Il '75, l'anno più duro dalla «grande depressione» del '29-'30, si chiude per molti Paesi su una nota d'ottimismo. L'economia americana è di nuovo in espansione. La Francia e la Germania stanno uscendo dalla crisi. Persino l'Inghilterra aspetta con fiducia il '76. Sembra che le democrazie occidentali ritrovino la vitalità perduta.

Gli strumenti della ripresa sono adeguati. La *stagflation*, il misto di recessione e inflazione che ci ha colpiti, non ha intaccato le nostre strutture industriali. Sono state poste le basi per un ordine nuovo delle monete e dei commerci. Lo spirito di collaborazione tra i Paesi s'è consolidato, non dissolto come neve al sole, e c'è conforto anche per il Terzo Mondo, quello dei più poveri.

Il nostro augurio è che i mesi bui del '75 non siano trascorsi inutilmente. Dovremmo avere imparato molte cose: che il benessere è una conquista, non un dono; che non può essere disgiunto dalla giustizia e dall'eguaglianza; che va programmato, non lasciato all'improvvisazione. Questo Capodanno con le fabbriche occupate è un atto d'accusa da cui bisogna che la società si riscatti.

Il pericolo è che si voglia tutto subito. Siffatta ansia di possesso, chiara soprattutto tra certi giovani in Italia, è sinonimo d'irresponsabilità. Ripresa nel '76 non può significare rilancio dei consumi, scalata dei profitti, miracolo della piena occupazione. Questi sono gli obiettivi ultimi, e vanno collocati in un contesto politico, un «modello», diverso dall'attuale.

Per l'Italia, il '76 sarà il banco di prova decisivo. Consideriamo un brutto segno che proprio il partito socialista l'abbia aperto con una dichiarazione di crisi. La tragedia del nostro Paese è che i suoi leaders non ne interpretano più gli umori e le necessità. Noi crediamo che esso parteciperà della ripresa occidentale: ma con fatica doppia. E non lo merita.

Ridotto nel '75 il tasso di svalutazione

La lira è migliorata sui mercati mondiali

La nostra moneta rimane ancora debole solo nei confronti del dollaro e del franco francese

Roma, 31 dicembre.

Abbastanza positivo il comportamento della lira nel 1975: sensibilmente rafforzatasi — rispetto alla fine dello scorso anno — sulla sterlina, sul franco belga, sul marco e sul fiorino olandese, la nostra moneta è rimasta pressoché stabile nei confronti del franco svizzero per deprezzarsi soltanto rispetto al dollaro e al franco francese. In sostanza, l'andamento della lira appare, per l'anno che sta per concludersi, decisamente migliore che nel 1974.

Alla fine dello scorso anno, la divisa italiana registrava ripiegamenti [illegible] rispetto a tutte le principali valute: il deprezzamento rispetto al franco svizzero superava il 38 per cento; quello sul fiorino il 30 per cento, mentre del 19,5 per cento era stata l'erosione del cambio rispetto al franco belga ed al marco. Seguivano, nella scala dei ribassi, la erosione della lira sul franco francese (10,8 per cento), sulla sterlina (8,3 per cento) e sul dollaro (7,4 per cento).

Nel corso del 1975, invece, la nostra divisa è migliorata o, quanto meno, ha stabilizzato le sue posizioni nei confronti di quasi tutte le valute estere elencate, ad eccezione del franco francese e del dollaro. Per entrambe queste monete ha registrato un ulteriore deprezzamento del 4,5 per cento circa, che viene ad aggiungersi a quello accumulato nel 1974.

Per tutte le altre valute (salvo per il franco svizzero, il cui cambio, come si è detto, è rimasto stabile), la lira ha messo a segno apprezzamenti anche notevoli, tali da compensare parzialmente o del tutto i cedimenti del 1974. In particolare la lira è migliorata del 2,9 per cento rispetto al marco, riducendo al 16 per cento esatto la svalutazione complessiva registrata dal dicembre 1973 sulla moneta tedesca; si è apprezzata di oltre il 3 per cento sul franco belga, facendo scendere al 15,8 per cento la svalutazione rispetto alla fine del '73; si è infine apprezzata dell'1,3 per cento sul fiorino olandese, nei confronti del quale la svalutazione è passata da oltre il 30 per cento nel 1974 al 17,8 per cento del biennio fine '74 fine '75.

Nettissimo il progresso della lira sulla sterlina: un miglioramento del 9,4 per cento ha fatto seguito ad un calo dell'8,3 per cento registrato nel 1974, perciò, nel biennio, la nostra moneta ha registrato su quella inglese un progresso dell'1,9 per cento.

Opposto, come s'è accennato, l'andamento sul franco francese e sul dollaro. L'erosione registrata dalla nostra moneta rispetto a queste due divise, pari al 4,5 per cento circa, si è infatti sommata a quella del 1974, portando la svalutazione del biennio rispettivamente al 17,9 ed al 10,3 per cento.

I motivi del confortante comportamento della lira nell'anno che volge al termine sono molteplici. Il principale consiste nel miglioramento dei nostri conti con l'estero con la conseguente maggior solvibilità internazionale del nostro paese. Un solo dato basta a fotografare la situazione: le partite correnti della nostra bilancia dei pagamenti hanno registrato, tra gennaio ed ottobre di quest'anno, un saldo passivo di 643,8 miliardi di lire; nello stesso periodo dell'anno scorso, il disavanzo fu di ben 4.322 miliardi. Questo risultato, però, è stato ottenuto grazie al rallentamento delle importazioni a sua volta reso possibile dallo smaltimento delle scorte accumulatesi in precedenza. Da più parti si rilevano in questi ultimi tempi i rischi di una disordinata ripresa della domanda interna e dell'incremento delle importazioni che ne conseguirebbe.

(Ag. Italia)

La Befana tv porterà "Sandokan"

Roma, 31 dicembre.

L'ufficio stampa della Rai comunica che martedì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, sul Primo canale tv alle ore 20,40, andrà in onda la prima puntata dello sceneggiato televisivo «Sandokan», previsto per il periodo delle festività natalizie e resosi ora disponibile. Le altre cinque puntate saranno trasmesse le domeniche 11, 18, 25 gennaio ed 1 e 8 febbraio.

La seconda puntata dello sceneggiato tv «La Castiglione», annunciato per martedì 6 gennaio, andrà in onda giovedì 8 gennaio alle ore 20,40 circa, sempre sul Primo.

Secondo la commissione americana

Dollari a psi e dc anche dalla Gulf

Roma, 31 dicembre.

La commissione d'inchiesta americana che a Washington indaga sui contributi politici versati dalla Gulf Oil Corp., ha accertato che la compagnia non ha finanziato soltanto uomini politici americani, ma che fra il giugno del 1969 e il dicembre del 1972 ha «regalato» anche 391 milioni di lire a giornali della dc e del psi. In base a quanto ha stabilito la commissione d'inchiesta, la Gulf ha dato 6 milioni a «Mondo operaio», 251 milioni all'«Avanti!» (giornali del partito socialista italiano) e 134 milioni alla società editrice della democrazia cristiana.

La notizia segue di pochi giorni la decisione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Enrico De Nicola che ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di funzionari della Esso, dell'Agip e della Italcasse, accusati di aver versato molti miliardi ai segretari dei partiti politici della maggioranza.

A questo proposito la tesi della Esso è che i 40 miliardi versati dalla compagnia ai partiti politici della maggioranza non servirono a «sollecitare» provvedimenti legislativi a favore dei petrolieri. La tesi è condivisa dalle altre compagnie e dai rappresentanti dei partiti di maggioranza della commissione parlamentare che si preparano quindi ad archiviare l'inchiesta sullo scandalo.

n. s.

Capodanno: attenti a muoversi

Niente benzina Troppa nebbia

Sciopero delle pompe sulle autostrade dalle ore 22

Nebbia e sciopero dei benzinai delle autostrade rischiano di compromettere le gite di fine anno. La chiusura degli impianti di carburante è stata decisa dal sindacato autonomo Anapea che raccoglie il 90-95 per cento dei benzinai.

La fermata incomincia questa sera alle 22 e durerà fino alle stesse ore di domani. I gestori delle pompe di benzina chiedono di poter effettuare dei turni di riposo anche durante le grandi festività nazionali. Attualmente sono obbligati a rimanere quasi tutti aperti e, oltre al grave disagio, questo provoca elevati sovraccosti per pagare straordinari al personale.

L'altro pericolo che incombe su chi intende allontanarsi dalla città per il veglione di fine anno, è quello della nebbia. Il bel tempo e la temperatura mite delle stazioni invernali e della riviera invogliano a mettersi in viaggio. Per raggiungere queste mete si è però costretti ad attraversare lunghi tratti di pianura in cui la visibilità è quasi nulla. Il pericolo è aggravato dalla irregolarità dei banchi: zone abitualmente nebbiose ne sono completamente sgombre, altre in cui solitamente la visibilità è perfetta sono avvolte nella caligine più fitta. Difficile dare indicazioni sui percorsi da seguire. Può comunque essere utile una telefonata ai comandi della polizia stradale.

Tali difficoltà non hanno però scoraggiato proprietari e gestori di alberghi e ristoranti. Quasi dappertutto sono stati organizzati cenoni e veglie. I prezzi variano dalle 10 (bevande escluse) alle 40 mila lire (champagne compreso).

g. d. s.

PALERMO

Quindicenne uccide il padre ubriacone

Palermo, 31 dicembre.

Stanco delle sue angherie, un ragazzo di 15 anni, Calogero Lo Galbo, garzone in un bar, ha ucciso il padre, Francesco Lo Galbo, 43 anni, ebanista disoccupato, conosciuto da polizia e carabinieri per precedenti penali.

Il ragazzo prima ha fatto uscire da casa, un piccolo alloggio nel popolare rione Borgo Nuovo, la madre Rosa, 32 anni, e i 12 fratellini, dicendo loro che erano attesi dal nonno che abita nei pressi. Ritornato nell'appartamento, il ragazzo si è avvicinato al padre che, ubriaco come ogni sera, era a letto, addormentato. L'ha colpito più volte con un pezzo di ferro sfondandogli il cranio e poi gli ha inferto dieci coltellate al petto. Si è quindi barricato in casa.

Dopo circa 3 ore, tutto insanguinato, il ragazzo si è deciso a richiamare l'attenzione dei vicini: è uscito di corsa in strada urlando: «Ho ammazzato papà, aiuto!».

Gli agenti l'hanno trovato in un angolo buio; piangendo, il parricida ha esclamato: «Basta, non voglio più sapere niente. Non ne potevo più delle bastonate».

Secondo quanto ha riferito la moglie, Francesco Lo Galbo viveva alle spalle dei due figli maggiori, Calogero e Nino, che, come il fratello, è garzone in un negozio.

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione — Sull'Italia l'alta pressione si è pressoché uniformemente distribuita.

Tempo previsto — Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve pioggia, più probabile sul Nord Italia. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso. La nebbia sulle pianure padane sarà in parziale dissolvimento durante le ore più calde della giornata e le foschie in diminuzione durante le ore serali sulle valli e lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperatura — In lieve aumento sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulle isole maggiori; senza notevoli variazioni sulle rimanenti regioni.

In Italia e all'estero

Città		
Alghero	6	14
Ancona	5	9
Bari	3	12
Bologna	—5	5
Bolzano	—5	10
Cagliari	7	15
Campobasso	5	12
Catania	2	18
Catanzaro	7	13
Firenze	5	6
Genova	1	12
L'Aquila	—3	9
Messina	12	15
Milano	—4	8
Napoli	5	13
Palermo	10	18
Perugia	2	8
Pescara	0	11
Pisa	2	8
Potenza	0	11
Reggio Calabria	8	17
Roma	5	13
S. Maria di Leuca	8	15
Trieste	4	9
Venezia	2	7
Verona	—7	4
Amsterdam	3	8
Atene	7	15
Belgrado	—1	3
Berlino	3	5
Bruxelles	2	6
Buenos Aires	18	32
Copenaghen	—8	0
Ginevra	—3	2
Helsinki	0	5
Honolulu	20	27
Lisbona	5	13
Londra	8	9
Madrid	5	8
Montreal	—20	—10
Mosca	—4	2
New York	—3	2
Parigi	1	4
Rio de Janeiro	20	34
Stoccolma	8	3
Taipei	7	15
Teheran	—2	8

TEMPERATURE DI TORINO

massima + 7,5
minima + 2,4
media + 3,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1027 mb; temp. —0,8, umidità [illegible]. Cielo poco nuvoloso. Temp. mass. +3,3, min. —1,1, media +2,4. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Visib. buona. Venti deboli. Temper. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato [illegible] Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Il psi apre la crisi

Epifania il governo porta via

MARCO TOSATTI

Roma, 31 dicembre.

Solo un miracolo potrà evitare una crisi di governo nei prossimi giorni. Dopo la presa di posizione del segretario del psi De Martino, ieri, il «bicolore» Moro-La Malfa sembra destinato a cadere entro la metà di gennaio.

La gravità della situazione italiana, soprattutto economica, ha scatenato stamane le polemiche contro il «tradimento» socialista. L'annuncio formale della crisi è previsto per la riunione della direzione del partito, il 7 prossimo.

Il pci ha evitato ogni commento, anche se l'iniziativa di De Martino non è stata giudicata favorevolmente alle Botteghe Oscure. Ma a Piazza del Gesù, sede della dc, le critiche sono state esplicite, ne è espressione un editoriale apparso sul Popolo: «La logica assurda della crisi al buio».

La «Voce repubblicana» si limita a pubblicare interamente l'articolo dell'Avanti!

Fino a ieri De Martino era stato contrario all'apertura di una crisi prima che si svolgessero i congressi di primavera. Altri leader del suo partito spingevano invece da tempo per un distacco dal governo. Quello che deve avere reso particolarmente precaria all'interno del psi la posizione del segretario è stato, in apparenza, il comportamento del governo in tema di riconversione e Mezzogiorno.

De Martino si lamenta perché il suo partito non è stato consultato durante la preparazione di provvedimenti economici così importanti. «Siamo giunti al punto — scrive — che il governo, costituito dalla dc e dal pri, agisce ed opera con palese disprezzo delle posizioni degli altri partiti della maggioranza ed in specie di quello socialista».

Il segretario del psi non vuole elezioni anticipate, come sbocco della crisi che sta per aprirsi subito dopo l'Epifania. Si intuisce dall'editoriale che la sua proposta consiste in un governo in cui la dc, riservando una posizione di privilegio interna o esterna per il psi, sia pronta «a ricevere un appoggio, magari non negoziato, di tutta la sinistra».

SEGRETERIA DC

Zaccagnini ora vuole rimanere

Roma, 31 dicembre.

Poco prima che De Martino, con il suo editoriale sull'Avanti!, aprisse un prologo di crisi, Zaccagnini ha rilasciato un'intervista al Resto del Carlino incentrata sui problemi della segreteria dc e sul congresso.

Erano corse voci autorevoli di un abbandono del segretario dc: «A questa domanda non rispondo — ha detto Zaccagnini — perché è un errore personalizzare il dibattito che è in corso nel nostro partito». E' comunque un fatto importante che Zaccagnini non dica più di voler rinunciare a porre la sua candidatura alla segreteria che uscirà dal congresso di marzo.

Una crisi di governo porterà nuovamente in primo piano il problema del pci e del suo ruolo. L'opinione di Zaccagnini in proposito è che «gli apporti che dall'opposizione possono venire e possono sempre essere accolti in quanto giudicati utili e costruttivi dalla stessa maggioranza, saranno appunto tanto privi di equivoco quanto più chiaro e concreta sarà la fisionomia popolare, solidarista, rinnovatrice della dc, nella continuità della sua battaglia per l'effettiva e piena libertà del popolo italiano».

m. t.

A Regina Coeli un tunnel per evadere

Roma, 31 dicembre.

Nel carcere di Regina Coeli è stata evitata in extremis un'evasione in massa di detenuti. Se fosse riuscita, sarebbe stata la più clamorosa di questi ultimi tempi. Il piano è stato scoperto dagli agenti.

Nel primo pomeriggio di ieri le guardie si sono accorte che alcune mattonelle sulla parete del bagno attiguo a una camerata erano sconnesse. Venivo informato il direttore del carcere che ordinava una ricognizione accurata: le mattonelle coprivano un grosso foro, attraverso il quale si potevano raggiungere gli scantinati.

Ma le sorprese non erano finite: è stato scoperto un secondo buco, un tunnel, che conduceva nelle fogne di via San Francesco di Sales. Nel cunicolo sono stati rinvenuti arnesi e corde. Ai detenuti sarebbe bastato poco tempo per attaccare l'ultimo ostacolo e raggiungere la libertà. Questa volta gli ospiti non sarebbero stati quattro o tredici, com'è avvenuto il 1 e il 10 novembre, ma molti di più.

E' emerso che la fuga in massa era stata programmata una decina di giorni fa. I detenuti della sezione infermieristica, dopo aver studiato la pianta degli scantinati, hanno cominciato a «lavorare» soprattutto di notte e nelle ore più tranquille del giorno, servendosi di trapani, coltelli a serramanico, bastoni. Ogni giorno il passaggio veniva coperto con una tavoletta di legno sulla quale erano state incollate con cura le mattonelle rimosse.

GIOCO DEL LOTTO

Il 1975 si chiude senza particolari novità nella classifica dei ritardo. Il 34 di Bari prosegue nel primato di 121 assenze, il 61 di Milano è secondo, a quota 105. Con il 1976 entra nella «rosa» dei centenari il 30 di Palermo. Per le combinazioni c'è da segnalare una quaterna nelle Cadenze a Firenze (18-88-38-8), terni a Genova nelle Cadenze (54-64-14) e a Palermo nelle Decine (46-43-40). Per la seconda volta di seguito sono usciti 41 a Bari e 31 a Palermo.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 27 dicembre 1975, dei numeri di maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane di assenza):

BARI: 34 (121); 37 (73); 56 (56); 52 (54); 11 (51).
CAGLIARI: 82 (78); 20 (74); 19 (70); 3 (68); 61 (60); 33 (60); 63 (57).
FIRENZE: 7 (63); 11 (61); 71 (51); 83 (51).
GENOVA: 32 (71); 30 (61); 10 (60); 55 (60); 87 (53); 8 (52); 40 [illegible].
MILANO: 61 (105); 65 (70); 34 (64); 4 (60); 33 (60); 76 (50).
NAPOLI: 40 (90); 79 (85); 33 (80); 68 (74); 10 (61); 55 (54); 60 (50).
PALERMO: 30 (100); 70 (65); 54 (56); 65 (50).
ROMA: 6 (84); 28 (76); 23 (70); 11 (69); 1 (65); 82 (64); 26 (53); 78 (50).
TORINO: 73 (80); 58 (76); 54 (72); 3 (61); 70 (61); 59 (52).
VENEZIA: 73 (80); 64 (60); 80 (58); 34 (57); 44 (53).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Cagliari, 40; Firenze, 42; Roma, 19; Venezia, 10.
Vertibili: Bari, 38; Napoli, 33; Milano, 16; Cagliari, 15.
Cadenze: Roma, 6 (69); Milano, 6 (44); Torino, 9 (39); Napoli, 8 (33).
Figure: Firenze, 3 (80); Cagliari, 6 (38); Palermo, 1 (34); Bari, 8 (32).
Decine: Bari, 10.na (38); Milano, 70.na (34); Napoli, 80.na (32); Palermo, 70.na (31).

ENALOTTO

Al concorso numero 52 (colonna vincente: 1 X 1 - X X 1 - X X X - 1 2 2) ai 4 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 13.742.000; ai 111 «undici» spettano lire 371.400; ai «dieci» (1378) ne vanno 29.900. Il monte premi è stato di lire 137.435.700. Per il concorso numero 1 del 3 gennaio 1976 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle ruote:

BARI	X	
CAGLIARI	2	X
FIRENZE	1	
GENOVA	2	1
MILANO	2	1
NAPOLI	X	
PALERMO	X	
ROMA	1	
TORINO	1	X
VENEZIA	2	1
NAPOLI 2ª	1	
ROMA 2ª	X	

BORSE OGGI

Accentuate le vendite, flessioni

TORINO — Il 1975 si chiude con un mercato scialbo e tale da non consentire alcuna considerazione circa la tendenza. Praticamente la scarsa attività interessa non più di una decina di titoli e, di questi, soltanto Fiat, Montedison, Generali e Viscosa ordinarie denunciano movimenti di qualche rilievo. Prevale l'offerta che, tuttavia, non è insistente e trova discreto assorbimento con limitati sacrifici dei prezzi. Qualche lieve recupero in fine di riunione consente al listino di chiusura di scostarsi leggermente dai minimi della giornata.

Nel settore del reddito fisso continua il progresso delle quotazioni, con migliorie modeste ma diffuse. Diritti Fisac n.t.; chiusura Montedison 1-1-'74 475.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1400, 1405, 1406, 1403; priv.: 866, 865, n.t., 875.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: Sterlina oro vecchia 31.500-33.500; Sterlina oro nuova 31.700-33.700; Marengo svizzero 31.500-34.500; Sterlina carta G.B. 1470-1510, Dollaro Usa 740-753; Marco germanico 281-288; Franco svizz. 283-287; Franco francese 163,50-167; Oro fino 3320-3470.

LE AZIONI A TORINO

	30-12	31-12
ALIMENTARI		
Alivar	2180	2180
Eridania	2090	2090
Florio	375	375
Motta	1290	1290
Romana Zuccheri	385	385
Venchi Unica	350	330
BANCARIE		
Banco Roma	14800	14550
Comit	17125	16850
Credito It.	2000	2010
Interbanca priv.	13850	13850
Mediobanca	70800	70800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1070	1070
Eternit	1240	1240
Eternit priv.	1300	1350
[illegible]	2280	2290
Unicem	3950	3900
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	811	798
Italgas	606	600
Liquigas	198	195 50
Liquigas priv.	150	148
Mira Lanza	26300	25500
Montedison	526	517
Montef. Gemina	475	465
Paramatti	823	813
Pierrel	918	890
Rumianca	2540	2530
SAFFA	5480	5380
SAIAG	1350	1500
Schiapparelli	2900	2900
COMMERCIALI		
Rinascente	79	77 75
» priv.	59 25	59 25
Silos Genova	2280	2300
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	695	695
Beni Imm. It. priv.	400	400
Beni Stabili	3820	3820
Cond. Acqua Roma	675	675
Generale Imm.	160 25	165

	30-12	31-12
Imm. Agr. Vittoria	7430	7430
Isvim	5775	5775
Risanamento	6400	6400
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11280	11280
» » priv.	6050	6050
Latina	1010	1010
Latina priv.	845	845
Generali	43850	43300
RAS	73300	72600
S.A.I.	9650	9400
Toro Ass.	14300	14150
Toro Ass. priv.	5800	5800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	790	810
Autostrade To-Mi	2145	2145
Far. Co.	300	300
Italcable	2630	2630
N.A.I.	2795	2755
SIP	1234	1195
Torino-Nord	91	91
FINANZIARIE		
Bastogi	1255	1205
Finsider	265	263
GIM	2200	2200
IFI priv.	2271	2275
IMI	6950	6850
Invest	2285	2285
La Centrale	9295	9410
Mittel	2950	2890
Piemonte Finanz.	4975	4970
Pirelli & C.	1480	1480
Pirelli S.p.A.	822	815
S.A.R.O.M. Sn.	1560	1540
S.I.F.A.	810	780
S.M.E.	1040	1020
STET	1373	1360
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	665	625
Marelli & C.	496	496
Pari Electric	1800	1795
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Castagnetti	1810	1810
Giardini	3188	3159

	30-12	31-12
Graziano	1620	1600
Nebiolo	90 75	90 50
Olivetti	1245	1230
» priv.	965	950
Westinghouse	2830	2850
MINERARIE METALL.		
Dalmine	397	394
Fossati & C.	975	910
Italsider	401 50	397 50
Metalli	2260	2260
[illegible]	34000	34000
Terni	450	450
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10850	10950
» priv.	5100	5100
Cartiera Italiana	706	717
TESSILI		
Cot. Cantoni	7800	7800
Fisac	2200	2200
Borgosesia	10000	9800
Montedison Fibre	85 50	86 50
» » pr.	86	86
Viscosa	1605	1575
» priv.	980	975
DIVERSE		
Acqua pot. TO	770	780
Ciga	1400	1420
OIR	6400	6100
Pacchetti	86 50	86 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	84 50	84 50
Ist. Romit 6%	—	—
Iri Stet 7 %	85 75	85 75
Pirelli 5%	68 —	68 —
Med. Finsent 7%	121 50	121 50
Med. C. Erba 7%	85 25	85 25
» Viscosa 7%	112 50	112 50
Med. S. Spirito 7%	99 80	99 80
Med. Montefibre 7%	76 —	76 —
Metalli 6 %	91 —	91 —
Liquigas 7½ '70	86 25	86 25
» » '71	88 25	88 25
» » '72	86 25	86 25
» 7½ '73	83 50	83 50
GIM 6%	90 50	90 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

L'ultima seduta del 1975 si è chiusa all'insegna del pessimismo. La tendenza a realizzare, che già era prevalsa in notevole misura nella precedente riunione, si è accentuata stamane in un mercato sempre povero di iniziative e preoccupato anche della situazione di crisi interna. Nella prima parte della riunione, l'offerta è stata prevalente provocando nette perdite in tutti i settori.

Successivamente interventi a sostegno hanno evitato perdite più sensibili alla quota permettendo nel contempo isolati recuperi sui Titoli primari. Il listino comunque ha registrato una netta prevalenza di flessioni in tutti i comparti, maggiori senz'altro di quelli del vigilia. Dopoborsa più resistente. Il reddito fisso per contro si è ulteriormente rafforzato attraverso scambi abbastanza attivi in vista del reimpiego delle cedole.

Alcune oscillazioni: Generali 43.240, 43.260 (Dopoborsa 43.350, 43.400); Fiat 1401, 1400; Montedison 518, 517; Toro 14.010, 14.200; Sai 9400, 9360; Iri 2285, 2279.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.000; Aedes 2202; Alitalia 813; Alleanza 36.200; Sifa 774; Anic 790; Assicuratr. 171.000; Bastogi 1210; B.co Roma 14.880; Beni Stabili 3751; Binda 3000; Breda 2590; Brioschi 28.800; Burgo 11.050; Caffaro 278; Cantoni 7540; Carlo Erba or. 2500; Carlo Erba pr. 1300; Cascami 4055; Cementir 1810.

Ciga 1361; Coge 1110; Comit 17.000; Comp. Milano or. 11.100; Comp. Milano pr. 5800; Comp. Toro or. 14.200; Comp. Toro pr. 5830; Cond. Acqua 672; Credit 1985; Cucirini 4651; Dalmine 397; De Ferrari 1501; Donzelli 1155; E. Marelli 491,75; Eridania 2047; Eternit 1220; Falk or. 6150; Falk pr. 4210; Fiat or. 1400; Fiat pr. 870.

Finmare 141; Fins 263; Fisac 2050; Fond. Incendio 8980; Fond. Vita 23.800; Generalfin 1266; Generali 43.260; Gim 2170; Ginori 180,50; Ifi pr. 2270; Ifi 7000; Imm. Roma 165; Iniziativa 3690; Interbanca 13.810; Invest 2281; Italcable 2610; Italcementi 20.530.

Italgas 605; Italsider 397,50; La Centrale 9460; Lanerossi 905; L'Ausiliare 3730; Lepetit or. 13.840; Lepetit pr. 13.360; Linificio 569,75; Liquigas 196,50; Magneti M. 830; Magona 1430; Marzotto 1180; Mediobanca 70.120; Metalli 2200; Mira Lanza 25.440; Mittel 2900; Mondadori pr. 1450; Montedison 517; Montefibre or. 84,35; Montefibre pr. 83,50; Motta 1335.

Nebiolo 90,50; Nord Milano 1470; Olcese 60; Olivetti ord. 1238; Olivetti pr. 945; Pacchetti 88; Pertusola 3200; Pierrel 900; Pirelli e C. 1439; Pirelli S.p.a. 831; Postal ord. 1075; Ras 72.500; Rinascente ord. 77,12; Rinascente priv. 57; Risanamento 6218; Romana Zuc. ord. 379; Romana Zuc. pr. 400; Rolondi 85.800; Rumianca 2348.

Saffa 5300; Sai 9360; Saroni 1475; Silos 2290; Sip 1190; Sme 1016; Stampati 4399; Standa 4710; Stet 1351; Tecnomasio 184; Terni 455; Tilane 510; Tosi Franco 8395; Trafilerie 780; Un. Manifat. 19.750; Viscosa or. 1590; Viscosa pr. 979; Westinghouse 2890.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31.000-34 mila; sterlina oro nuovo 31.500-34.500; marengo 32 mila 500-36.500; sterlina unitaria 1450-1550; dollaro carta 730-750; fr. svizzero 278-288; fr. francese 162-173; oro fino 2980-3180.

A GENOVA

L'ultima riunione del '75 è avvenuta su basi deboli e scambi ridottissimi. Centrale 9375; Generali 43.150; Ras 73.800; Meridion. 1215; Nai 2740; Viscosa ordinarie 1596; Viscosa privilegiate 980; Finsider 266; Italsider 397; Fiat ordinarie 1402; Fiat privilegiate 873; Sip 1190; Montedison 518.

REDDITO FISSO A TORINO

	30-12	31-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	98 50	98 50
Redimibile 3½%	100 20	100 20
Ricostruz. 3½%	94 —	94 —
» 5%	96 85	96 85
Fr. R. 5% Trieste	91 20	91 20
Rif. Fond. 5%	94 50	94 50
Fr. R. 5% Tr. '54	93 80	93 80
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	84 50	84 50
» » '68	84 50	84 50
» » '69	83 —	83 —
» 6% '70	85 —	85 —
» » '71	86 —	86 —
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '77	97 —	97 25
» » '78	92 80	92 80
» 5½% '79	91 25	91 30
» » '80	87 60	87 60
» » '81	86 50	86 50
B.T.P. 7% '78	96 40	96 [illegible]
» 7% '79	98 80	99 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 50	80 50
» » '65 II	80 70	80 20
» » '66 I	78 50	78 50
» » '66 II	78 —	78 50
» » '67	76 50	76 50
» » '68 I	76 50	76 50
» » '68 II	76 75	76 50
» » '69 I	75 35	75 35
» » '69 II	74 50	75 —
» 7% '70	86 80	86 80
» » '71	83 20	88 20
» » '72 I	84 50	84 80
» » '72 II	78 —	78 50
» » '73	77 85	77 85
» » '74 ind.	101 80	102 10
» 10% '75	—	—
» Europa 6%	93 —	93 —
IRI 6% '64	84 80	84 80
» » '65	82 30	82 20
» Alfa 7% '70	79 —	79 —
Setap 5½% '65	87 50	87 50
» » '67	87 50	87 50
Autostrade 6% '68 I	74 40	74 40
» » '68 II	73 80	73 80
» » '69	74 —	74 —
» 7% '71	82 80	82 80
» » '72	81 80	81 80
» » '73	80 70	80 10
OO.PP. 5%	66 —	66 50
» 5½%	66 90	66 90
» 6%	69 30	69 40
» 7%	74 40	74 40
» '74 8%	—	—
» '75 9%	—	—
» I.St. 7% 1ª	78 60	78 80
» » » 2ª	79 10	79 10
» » » 3ª	78 —	78 —
» » » 4ª	78 —	78 50
» » » 5ª	77 50	77 50
» » » 6ª	77 25	77 25
» » » 7ª	77 20	77 20
» » » 8ª	77 —	77 —
» » 9% 9ª	90 50	90 50
» Anas 6% '58	64 80	70 10

	30-12	31-12
OO.PP. Anas 7% '72	73 80	74 30
» Aut. 6% 1ª	69 —	69 —
» » 7% 1ª	74 40	74 60
» » » 2ª	73 95	74 30
FF.SS. 6% '63 I	78 80	78 80
» » '63 II	78 90	78 80
» » '64 I	77 20	77 20
» » '66 II	77 —	77 —
» » '67	75 50	75 50
» » '68 I	74 60	74 60
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	74 25	74 25
» 7% '71	80 —	80 —
» » '72 I	78 80	78 80
» » '72 II	78 20	78 20
A.T.S. 6% '67	75 45	75 45
» » '68	73 85	74 —
» » '69	77 70	77 50
» 7% '70	78 —	78 50
» » '71	82 80	82 80
» » '72 I	82 10	82 10
» » '73	82 60	82 60
» 8% '74	—	—
» 9% '75	—	—
F.Verde 6% Sp. 1ª	81 —	81 —
» » » 2ª	78 —	78 —
» » » 3ª	77 50	77 50
» » » 4ª	77 80	77 90
» » » 5ª	76 80	76 80
» » » 6ª	74 30	74 30
» » » 7ª	74 50	74 50
» » » 8ª	73 70	73 70
» 7% I	79 20	79 20
» » II	78 —	78 —
Iclpu venr. 5½%	85 —	85 —
» » 6%	76 10	76 20
» » 7% 1ª	78 —	78 —
» » » 2ª	76 90	76 90
» » » 3ª	76 80	76 30
» » » 4ª	76 70	76 70
» » » 5ª	76 80	76 80
» » » 6ª	76 30	76 30
IMI 7% XXVIII	80 70	80 80
» » XXIX	80 90	81 35
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	94 75	94 75
» » XXXII	87 80	87 80
» » XXXIII	80 20	80 30
» » XXXIII op.	93 50	93 60
» » XXXIV	78 80	78 80
» » XXXV	82 80	82 80
» » XXXVIII	77 40	77 40
» » XXXIX	78 —	78 20
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	78 20	78 20
» XLII 8%	88 50	89 30
» XLIII 8%	—	—
» XLIV 8%	98 80	98 80
» XLV 8%	—	—
» s.s. '64 I.V.	88 —	88 10
Ent Sud 6% '64 5ª	93 50	93 50
Fiat 5½% '60	90 40	90 40
Olivetti 7% '68	94 90	94 90

	30-12	31-12
Olivet. 6½% '59	94 30	94 30
» » 5½% '62 1ª	83 30	83 30
» » 5½% '62 2ª	86 30	86 30
It. Gas 5½% '61	82 10	82 10
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '63	86 50	86 50
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	92 —	92 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	71 85	73 —
Lancia 5½% '60	92 60	92 60
» » '62	86 50	86 50
Fergat 6%	85 50	85 50
Torino-Savona 5½	86 80	86 80
Tr.G.S.Bern. 5½	85 70	85 70
Cart. It. 5½ '62	80 50	80 50
Isveim. 6% '64 9ª	93 50	93 30
» » » 10ª	92 —	92 —
» » '65 11ª	89 50	89 50
» » '66 12ª	86 20	86 20
» » '67 13ª	83 50	84 50
» » » 14ª	83 10	83 10
» » '68 15ª	81 55	82 —
» » '69 16ª	81 50	81 50
» 7% '70 17ª	82 —	82 —
» » '71 18ª	81 70	81 70
» » » 19ª	80 80	80 80
» » » 20ª	80 40	81 50
» » » 21ª	80 50	80 50
» 9% » 22ª	—	—
Torino 6% '32	83 50	87 30
» Aem 5½ '60	75 —	75 —
» » » '62	75 —	75 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» » 6% conv.	78 25	78 25
» » 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito ind. 5%	84 50	84 50
C.I.S. 7% '70	84 —	84 —
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	78 80	79 80
» » '72	78 30	79 20
» » '73	78 50	78 50
C.I.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (\$)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	84 50	84 50
Imm. Roma 6%		
IRI Stet 7%	83 80	83 80
Rumianca 6%	122 50	120 —
Pirelli S.p.A. 5%	87 60	87 80
Med. Fingest 7%	121 —	121 —
Med. C. Erba 7%	85 —	85 —
» Viscosa 7%	111 80	111 80
Med. Sip 7%	85 80	85 80
» S. Spirito 7%	99 30	99 10
» Montefibre 7%	75 80	75 80
Metalli 6%	90 50	90 50
Liquigas 7½% '70	86 —	86 —
» » '71	88 —	88 —
» 7½% '72	86 —	86 —
» 7% '73	83 50	83 50
GIM 6%	90 —	90 —

ASPETTANDO IL NUOVO 1976

C'è anche il rock accanto al liscio

A Capodanno, insieme con il tappo dello spumante, salta ogni riserva e crollano quei limiti posti dalla tradizione, «Natale con i tuoi...»: a Capodanno tutti fuori a far festa nella certezza che domani sarà l'anno giusto, l'anno del «vino e delle rose», come dicono gli americani. Folle di giovani, ma anche i cinquantenni si sono presi recentemente la rivincita con il ritorno del «liscio», affolleranno i «dancing» e le discoteche che a Torino si contano a decine, essendo questa tradizionalmente una città ballerina fin dai tempi della gloriosa sala Gay, quando Al Jolson amoreggiava e Frank Sinatra era un bambino.

Tutti i locali hanno organizzato chi il cenone, chi il «veglionissimo». Tra quelli più tradizionali si segnala «La Perla» (il tempio del «liscio») che per accontentare i gusti di tutti farà salire sul palco due orchestre: la prima per i giovanissimi, con i balli alla moda, l'altra invece aggiornata sui gusti «revivalistici» del momento. Anche a «Le Rois» e a «Villa Gaya» (corso Moncalieri) fervono i preparativi per dare l'addio a suon di musica all'anno che finisce. Il «Castellino» ha in programma tre attrazioni: la cantante Nella Colombo (la ricordate ai microfoni della Rai durante gli Anni Cinquanta?), la «New Company» e la presentatrice Rosanna Canavero.

Tutto per i giovani è il cartellone proposto dal «Cabaret Voltaire» (via Cavour) dove saranno di scena due attrazioni: la jazzista Patrizia Scascitelli ed i fratelli Colombaioni, «cloions» (intellettuali). La Scascitelli è ormai ben nota al pubblico torinese, dopo vari ed applauditi concerti; recentemente la abbiamo ascoltata anche allo «Swing». E' l'unica donna (ma è ancora una ragazza) a fare del jazz in Italia. La sua musica piace soprattutto ai giovanissimi perché improntata alla più spericolata avanguardia d'Oltreoceano con precisi riferimenti al jazz di McCoy Tyner, un «sommo» che va per la maggiore. Dotata di una tecnica notevolissima (ha fatto il conservatorio a Santa Cecilia), Patrizia è la protagonista di uno stile molto trascinante ritmicamente, tale da coinvolgere anche il più refrattario degli ascoltatori. I fratelli Colombaioni, che completano la serata, sono due comici dalla vena popolare, strapaesana, quasi folclorica con chiari riferimenti al circo e alle fiere campagnole.

«Cena più spettacolo» è il manifesto proposto dallo «Swing» (via Botero). Alla parte musicale provvederà Jerome Jones, il pianista afroamericano che dopo aver accompagnato per anni le «Stars of faith» si è accorto di essere un eccellente «blues-singh» e si è messo in proprio.

Per chi resterà in casa c'è sempre il grammofono sul quale far girare i dischi con i «big» dell'ultima stagione. Primo fra tutti Van McCoy, divo del momento e inventore dell'«Hustle», il ballo del '75. Di McCoy ecco l'ultimo long-playing, «The disco kid», prodotto dalla Avco (lire 5000). Altro astro recente è Gloria Gaynor, regina della «soul music» afroamericana, il cui recente «Experience» (MGM, lire 5000) è ben noto agli ascoltatori di «Alto gradimento» e di «Supersonic». Ma non dimentichiamo il «Rock and Roll» che con il film «American Graffiti» ha recuperato il terreno perduto dopo tanti anni di silenzio. La moda «retro» ha infatti rimesso in auge nomi di prestigio come quelli di Neil Sedaka che incide per la RCA, Paul Anka (CBS) e Louis Jordan (Philips), tre indimenticabili campioni, tre amici per chi ha ancora voglia di sentirsi giovane, almeno per una sera.

f. mond.

È di moda la bottiglia

ROBERTO BIASIOL

Tempo di feste, tempo di regali e con il vino è sempre festa, anche di questi tempi una buona bottiglia costituisce un regalo di classe. Ma l'importante è che il vino sia buono.

ARNEIS — Vino da aperitivo, da antipasti magri. Proviene da un antico vitigno d'origine piemontese. Ha un bel colore giallo paglierino lucido con un profumo netto e sottile. Da bere a 10°, deve essere colto naturalmente giovane.

BLANC DE MORGEX — Vino da aperitivo; proviene da un vitigno autoctono della Valle d'Aosta, con viti disseminate ai piedi del Monte Bianco. Vino da bere giovane, dal colore giallo paglierino lucido è secchissimo bianco di eccezionale razza.

CORTESE DI GAVI — Vino da antipasti a base di pesce di mare, da minestre e da risotti a base di pesce. Colore giallo paglierino con riflessi verdolini brillanti. Sapore secco e leggero, leggermente e piacevolmente acidulo.

ERBALUCE DI CALUSO — Vino da antipasti a base di pesce di lago, da minestre e da risotti sempre a base di pesce. Bel colore giallo paglierino secco, fresco, dal bouquet tenue, ma completo.

GRIGNOLINO — Vino da antipasti alla piemontese, da minestre sia in brodo che asciutte, fritti misti. Ha un bel colore rosso rubino chiaro con riflessi color porpora. Dal sapore asciutto su elegante fondo amarognolo che varia da podere a podere, da vigna a vigna, da fondo a fondo. Bevering per eccellenza è un vino che deve essere bevuto giovane.

BARBERA D'ASTI — Accompagna egregiamente le carni bianche e rosse, il cappone di Natale e Capodanno, ha un profumo vinoso intenso, sapore asciutto e sapido.

DOLCETTO — Vasta è la gamma dei dolcetti; di questo vino da carni bianche, da pollame; dalla vinosità perfetta e dal perfetto equilibrio, E' un vino che possiamo bere a tutto pasto.

BARBARESCO — Vino nobile da arrosto, da pollame, da piatti impegnativi. Il suo profumo è inconfondibilmente etereo, colore rosso rubino tendente all'arancіato, vino di non comune razza, sta conquistando un sempre maggior numero di consumatori.

BAROLO — Questo è lo stupendo vino da arrosto, da selvaggina, da bue brasato ecc. Ma alcuni «crus» particolari lo hanno ulteriormente nobilitato in vino da fine pasto, da meditazione. Vino rosso dai riflessi aranciati, ha un profumo ampio e ricco nel suo sapore ruvido e nello stesso tempo carezzevole. Temperatura di servizio non inferiore ai 20°. La bottiglia deve essere aperta con un anticipo di qualche ora.

TIGNANELLO — Deriva da uve sangioveto, cannaiolo e malvasia. Prodotto in un podere di S. Casciano Val Pesa, ha un colore rubino con accentuati riflessi aranciati. Sapore asciutto, molto austero e caldo. Vino da arrosto e brasato deve essere servito a temperatura non inferiore ai 20° e la bottiglia aperta con un anticipo di diverse ore.

SPUMANTI — Abbiamo in produzione ed in commercio ottimi spumanti italiani: quelli metodo «champenois» e gli spumanti di qualità, vinificati molto bene e ad un equo prezzo. Essi comunque debbono essere bevuti come aperitivo o mezz'ora dopo il pasto.

Con i dolci e dessert abbiamo i passiti di Caluso e di Chambave, il vin santo toscano e le due gemme della nostra vitivinicoltura: il moscato naturale d'Asti e l'Asti Spumante.

SE RESTATE IN CASA

TUTTO TV PER 2 GIORNI

DOMI GIANOGLIO

Nessuna fantasia nei programmi televisivi di fine ed inizio d'anno. Sono, con poche varianti, quelli del Capodanno '75, ricalcati sui loro predecessori del '74, uguali suppergiù agli altri del '73 e via retrocedendo. Certo le meningi dei programmatori non devono essere troppo affaticate da ansia di rinnovamento.

Stasera, San Silvestro andremo, come alla vigilia di Natale, *Andersen racconta Andersen* seconda parte del programma di favole per bambini ed adulti. La rilettura di Andersen si snoda su diversi piani; nei panni dello scrittore Adolfo Lastretti parla in prima persona; Carlo Hintermann lo colloca in una prospettiva storica. Ma sono le fiabe a svelare il mondo segreto del poeta: «Mignolina», «Regina delle nevi», «L'ombra». Qualche accenno ai viaggi di Andersen; soprattutto a quelli da lui compiuti in Italia e a Roma.

Titolo largamente esplicativo: *Ski Show* è uno spettacolo sugli sci realizzato da squadre di sciatori acrobatici nei pressi di St. Moritz, e girato da due prestigiosi cacciatori di immagini con una tecnica particolare.

Nell'ultima parte della serata consueto appuntamento per i telespettatori che brinderanno al nuovo anno nelle proprie case o in quelle di amici. Lo spettacolo *...E a mezzanotte* ve sarà presentato (23,30) da Enrico Simonetti. Si tratterà di uno «show» essenzialmente musicale. Di ritorno sui teleschermi, dirigerà l'orchestra Rai di Milano Gorni Kramer. Il programma vuol fare da sottofondo a quanto avviene tra le varie pareti domestiche prima che scocchi la mezzanotte e all'inizio del '76. Numerosi i complessi che si esibiranno. Ed anche eterogenei: il gruppo di colore «I cioccolato» che si esibiranno, tra l'altro, in alcuni numeri di balletto; «I Fox»; un'orchestra specializzata nel «liscio», quella dei Brunaielli, ovviamente romagnoli. Contribuirà allo spettacolo anche Johnny Sax, che, nonostante il nome straniero, è un pianista italiano.

Sul secondo debutta la stagione lirica tv con *La figlia del reggimento* di Gaetano Donizetti. Una bella opera buffa, di fine tessitura musicale, dove s'alternano brani musicali e brani parlati e lo spirito italiano si confonde con quello francese del primo '800 che si manifesta nel brio di alcune pagine. Il lavoro va in onda in una nuova edizione in lingua italiana girata nei pressi di Dresda, nell'antico castello di Miritzburg. Gli interpreti sono: Hania Kovicz ed Anna Maccianti (la protagonista), Ugo Benelli, Alfredo Mariotti, Flora Rafanelli. Dirige Arturo Basile. Regia di Frank De Quell e Wolfgang Nagel.

Domani, Capodanno, si segnalano, in mattinata, la Messa di Paolo VI in San Pietro celebrata in occasione della IX Giornata mondiale per la pace (ore 10,25) seguita dal tradizionale *Concerto di Capodanno dell'Orchestra filarmonica di Vienna* diretta da Willy Boskovsky (ore 12,15) che eseguirà musiche di Johann, Josef ed Eduard Strauss e di Karl Michael Ziehrer; si esibisce anche il corpo di ballo dell'Opera di Stato di Vienna. Nel pomeriggio la tv dei ragazzi ospiterà il film *Tarzan in India* godibile da tutti anche se qui il re della foresta è impersonato da un interprete minore, Jack Mohaney.

In serata un film abbastanza famoso con Stan Laurel ed Oliver Hardy, *I diavoli volanti*, diretto da Edward Sutherland, precede il programma *Il rock incontra il classico*, selezione del concerto eseguito in occasione del Premio internazionale della gioventù 1974.

Sul Secondo l'antologia *Rivediamoli insieme* riproporrà le scene, i personaggi e gli attori dei varietà televisivi 1975. Ecco quindi nuovamente sul teleschermo Paolo Villaggio nelle vesti di Fracchia, Cerusico «gran simpatico», Montesano, Macario e Carosone.

Completa la serata il breve telefilm *Ricordo di Natale* nel quale lo scrittore americano Truman Capote, rievoca la sua infanzia e ricorda in particolare le feste del ceppo. Andando a ritroso nel tempo lo scrittore ricorda la sua infanzia in campagna con un'anziana parente che aveva l'abitudine di preparare ogni anno, per Natale, squisiti dolci di frutta facendosi aiutare dal bambino.

Gloria Paul con Macario

Insetto blocca la tv francese

Saint-Nazaire, 31 dic.

Per otto giorni, i telespettatori della regione di Saint-Nazaire, nel Sud della Bretagna, non hanno ricevuto alcun segnale acustico dai loro apparecchi televisivi a causa di un insetto che si era introdotto nell'amplificatore di un ripetitore.

Dopo numerose proteste presso i rivenditori, i tecnici sono riusciti ad individuare la causa del «guasto» che — a quanto hanno detto — si è verificato soltanto tre o quattro volte negli ultimi 17 anni. (Ansa)

Mezzanotte al cinema

Guida dei film che potrete vedere a Torino

«Lo squalo» con Robert Shaw, è in testa

ACHILLE VALDATA

● *Lo squalo* si sta piazzando al primo posto negli incassi in tutte le città grandi e medie dove si proietta. *Il film di Steven Spielberg è realmente quello di punta nell'offensiva che il cinema americano sta scatenando sul fronte italiano. E' in programma contemporaneamente in circa 100 sale della penisola, e si presume che con gl'incassi di domani 1° gennaio e di domenica 4 i suoi borderò toccheranno il tetto di 2 miliardi lordi. Cifra record raggiunta in una dozzina di giorni di prime visioni, le quali, prolungandosi come minimo per tutto gennaio, arriveranno probabilmente a raddoppiarla. Lo squalo sarà quest'anno anche da noi il «film campione» e confermerà dal punto di vista della cassetta quel primato che l'America detiene sul nostro mercato da tre anni prima con* Il padrino *(1972-73), poi con* La stangata *(1973-74) e poi ancora con* L'esorcista *(1974-75).*

● *A Torino* Lo squalo *è stato visto da circa 65.000 spettatori in 12 giorni: nei due locali che lo hanno in programma (Corso e Capitol) l'incasso complessivo ha superato i 125 milioni lordi. Il primato delle presenze è stato registrato al Corso: 6436 spettatori nel giorno di Santo Stefano, considerato abitualmente dai gestori come il più redditizio dell'annata. L'anno scorso però, nello stesso locale, il film in programma,* Porgi l'altra guancia, *aveva registrato un numero di presenze maggiore: 8293. Va notato, tuttavia, che il film suddetto, essendo più breve dell'odierno, consentiva un più frequente ricambio del pubblico. In ogni modo il «sensazionalismo» di* Jaws *e le intermittenti fauci spalancate del pescecane fanno da richiamo irresistibile.*

● *Va detto tuttavia che altri film più resistono bene e non si lasciano divorare dal mostro marino in plastica technicolorata. Se* Amici miei *dovrà passare dal primo al secondo posto nella classifica degli incassi assoluti, ecco avanzare, sotto la comune spinta natalizia, altre pellicole commercialmente strepitose, eccezionali nel titolo anche se mediocre nella sostanza.* Il padrone e l'operaio *(Lux) tocca certi tasti che non lasciano inerti quei dipendenti che hanno qualche attrito col proprio datore di lavoro: il filmetto di Steno ha catturato circa 35.000 spettatori in 10 giorni e veleggia trionfalmente verso i 60 milioni d'incasso lordo.*

● *E addirittura 70 saranno presto i milioni incassati dalla contemporanea (Ambrosio - Augustus) dell'apprezzato film di Pollack,* I tre giorni del Condor, *altro grosso calibro presentato dal De Laurentiis made in Usa. Americano con sangue britannico nelle vene è* Il Vento e il Leone *di John Milius partito un po' in sordina all'Astor ma applaudito a un grosso e meritatissimo successo di pubblico, considerato che nei primi sei giorni ha già superato i 20 milioni lordi. Svolge con intelligente fluidità narrativa una movimentata storia avventurosa il cui sfondo è il Marocco del primo '900.*

● *Un altro film che ha dovuto, chissà perché, lottare, proprio a Torino contro qualche iniziale diffidenza, è* La donna della domenica *di Comencini. Sebbene sia piaciuto (e lo dissero pubblicamente) a Fruttero e Lucentini, questo thriller con sfondo del Balôn e della Crocetta-bene lascia perplessa una frazione dei lettori del romanzo. Comunque l'han già visto circa in 30.000 (Arlecchino - Cristallo) e gli incassi sono in fase ascendente.*

● *Ancora prendendo come «giorno campione» il già citato 26 dicembre, rileviamo che, in confronto al 1974, c'è stata, nelle 23 sale torinesi di prima visione, una lieve diminuzione complessiva del pubblico. Santo Stefano l'anno scorso richiamò, nei cinema suddetti, 65 mila 340 spettatori, quest'anno 63 mila 214. Per qualche sala la flessione è stata più sensibile, in parte per colpa del film lungo: il Reposi, per esempio, un anno fa al 26 fu affollato da 7391 spettatori per Bernardino & C.; quest'anno, alla stessa data le presenze sono state 5742. Ma l'ampio film di Damiani* Un genio, due compari un pollo *ha 4 soli spettacoli quotidiani e non cinque.*

● *L'ultimo stelloncino è dedicato ai film che per vari motivi è bene non perdere. Ricordato che* Cenerentola *(Ariston) spopola e ha totalizzato circa 30 mila spettatori in otto giorni, consigliamo:* Mean Streets *(Centrale) a chi ama i sostanziosi film d'ambiente (qui la «Little Italy», di New York);* Il gatto, il topo, la paura e l'amore *(Doria) a chi vuol confrontare Reggiani con Mastroianni nel disegno di un poliziotto;* Pasqualino Settebellezze *(Gioiello - Nazionale) a chi vuol verificare a quale livello può arrivare il virtuosismo di Giancarlo Giannini quand'è ispirato dal talento d'una grintosa regista come la Wertmüller;* Irene Irene *(Arco) a chi voglia rivedere quell'esemplare attore che è Alain Cuny;* Il fratello più furbo di Sherlock Holmes *(Ideal) a chi piace Gene Wilder spalleggiato da Marty Feldman;* Un sorriso uno schiaffo, un bacio in bocca *(Olimpia) a chi vuol sentirsi ringiovanito nel guardare un'antologia di film dal '46 al '54;* L'arancia all'arancia *(Vittoria) a chi vuole assistere a un duetto - duello Vitti - Bouchet;* Attenti al buffone *(Romano - Rita) a chi piace l'accoppiata Nino Manfredi - Mariangela Melato.*

Con i divi in carne ed ossa

PIERO PERONA

Per la notte di San Silvestro gli attori hanno promesso di fare i buoni. Non racconteranno barzellette oltre l'orario, non si produrranno in esibizioni da mattatore. Vogliono permettere agli spettatori di brindare in casa per la mezzanotte e vogliono consentire a se stessi di scambiarsi gli auguri con il viso ripulito del cerone. Per di più vantano un programma espressamente studiato per le feste.

SINDACO

Il Carignano con *Che vuoi pieno, signor sindaco* offre una proposta di divertimento tradizionale, magari appesantito dai doppi sensi di Amendola e Corbucci. Carlo Campanini e Franco Barbero 'l Monfrin duettano bene a suon di equivoci e di battute, sullo sfondo d'una città termale dove si muovono affascinanti indossatrici come Sylva Koscina e graziose servette come Carla Maria Puccini. Al lieto fine, suggerito dall'abitudine di non deludere chi si abbandona ai sogni dei personaggi in scena, collaborano Enza Giovine, Carlo Rizzo, Santo Versace, Armando Rossi e i caratteristi del teatro piemontese.

FASCISTA

Al Gobetti Paolo e Lucia Poli presentano *Femminilità!!!*, antologia del cattivo gusto nell'Italietta nera degli Anni Trenta, quando la donna valeva soprattutto come vergine o come madre e facevano tutto gli uomini, le guerre in particolare. Canzoni e monologhi sono riprodotti da Poli con la cattiveria che ognuno prevede: quando scende in platea travestita da fatalissima e prende magari a corteggiare un signore con barba, gli applausi scattano invariabilmente. La colonna sonora, con carovane dei Tigrai e cocottine del Pireo, è montata da Jacqueline Perrotin. Con questo spettacolo Lucia Poli dimostra infine di avere migliorato le doti di attrice, che vanno a sottolinearne la bella presenza.

All'Alcione spettacoli di nudo integrale presentati da Gianni Liboni

DIAVOLO

All'Erba è tornato il dialetto. Gipo Farassino riprende un suo successo, *Il pordioo* di Carlo Maria Pensa, nella versione in piemontese di Gualtiero Rizzi. Un «cadreghé», che di fare sedie non ha più occasione nella convulsa esistenza d'oggi, dove muoversi con cautela tra donne bugiarde e compagni prepotenti. Forse neppure in paradiso, dove almeno gli toccherà di impagliare sedili d'oro in onore delle Loro Altezze, riuscirà a trovare un'autentica serenità. Accanto a Gipo Farassino diretto da Massimo Scaglione, spicca il poker di donne: Anna Bonasso, Rosalba Bongiovanni, Vittoria Lottero, Lia Scutari.

BIGAMA

All'Alfieri si trova quel che non ci si aspetta, cioè l'elogio del tradimento visto in chiave femminile. Protagonista di *Amori miei*, opera prima di Iaia Fiastri, è infatti Ornella Vanoni la quale, nelle due parti di Anna e Lisa, riesce a combinare due matrimoni e a sedurre due uomini: ma per lei è naturale, come chiamarsi Annalisa o inventare un sacco di bugie. Le musiche sono di Bruno Canfora, la produzione di Garinei e Giovannini. Traditi, ma forse perciò particolarmente simpatici, sono il «professor» Gianrico Tedeschi e il «giornalista» Duilio Del Prete. La scappatella dei due ha le gambe tornite di Erika Blanc.

SEDUTTORE

Al Nuovo l'unico spettacolo che non muove al riso. *Bel-Ami e il suo doppio* è una divagazione di Codignola sui rapporti tra autore e personaggio, tra mito e realtà, tra Maupassant e il seduttore di professione Bel-Ami. Firmano la messinscena, nel cartellone del Teatro Stabile di Torino, per la regia Aldo Trionfo, per le scene Emanuele Luzzati, per i costumi Santuzza Calì. Accanto a Franco Branciaroli, uomini deboli (Rama, Craig, Ferrarone) e donne fameliche (Negroni, Ambesi, Gherardi, Lattanzi).

I SOGNI NEL CASSETTO DEL '76

I buoni propositi che non faranno

Giampiero Boniperti
Pubblicare a sue spese un libro con scottanti retroscena sulla Juventus e offrirlo in omaggio ai vari clubs.

Orfeo Pianelli
Giocare a «chemin de fer» senza mai battere il banco una volta.

Sandro Mazzola
Dire che per lui Bernardini è il più grosso intenditore di calcio.

Carlo Parola
Cambiare sigarette. Non più «Gauloises» ma «North Pole», alla menta, per rendere più gradevole il suo alito quando comunica la formazione, al martedì e non alla domenica.

Gigi Radice
Smettere di fare il milord. Girare spettinato, con aria vagamente beat, i capelli lunghi; e presentarsi al Filadelfia su una moto al grido «Questo scudetto è nostro». Consentire, anche, ai suoi giocatori di partecipare alle riunioni mondane.

Niki Lauda
Vincere il mondiale di Formula 1 con una «500» truccata per rilanciare la Fiat.

Dino Zoff
Spiegare, nel corso di una lunga conferenza stampa, perché la difesa della Juventus subisce i gol. Finora ha sempre e soltanto dichiarato: «Io lo so, ma non posso dirlo».

Adriano Panatta
Far vincere a Bernardini una partita a tennis in cambio di un tempo, al posto di Savoldi, come centravanti della Nazionale di calcio.

Fulvio Bernardini
Ammettere che fino all'avvento di Bearzot ha sbagliato tutto e che i piedi buoni servono a lui per correre il più lontano possibile dalla panchina azzurra.

Eddy Merckx
Far vincere ad un belga, che non sia lui, il prossimo campionato del mondo.

Beppe Bonetto
Preparare un Natale uguale per tutti, senza discriminazioni.

Pietro Giuliano
Mostrare un altro sorriso che non assomigli a quello di Boniperti.

Paolo Pulici
Non segnare [illegible] nel prossimo derby e citare a memoria un saggio di Sacharov.

Gustavo Thoeni
Ricordarsi di essere italiano così non concede la prima intervista alla televisione austriaca.

Gianni Rivera
Rivendere il Milan, richiamare Giagnoni e chiedere scusa a Buticchi.

Giacomo Agostini
Dimenticare le moto e le donne, per dedicarsi al ciclismo.

Beppe Savoldi
Devolvere il suo ingaggio a favore dei disoccupati napoletani.

Enzo Bearzot
Chiedere che Edmondo Fabbri gli venga affiancato in panchina per preparare serenamente la spedizione azzurra in Argentina.

Giorgio Chinaglia
Incidere un altro disco e offrirlo al suo presidente Lenzini come training autogeno promettendo di non recarsi mai più in America.

Artemio Franchi
Proporre la sede di un sorteggio per le competizioni europee in una «piola» di Chivasso e non nelle località mondane più rinomate [illegible]

Idee suggerite da Franco Costa

JUVENTUS OGGI A BIELLA

CAPELLO spera ANASTASI prova

Spinosi secondo stopper (su Braglia) se Gentile sarà squalificato

Si entra nel clima di Juventus-Napoli dopo la parentesi azzurra che ha concluso la stagione internazionale. La partitissima di domenica prossima esce allo scoperto soltanto oggi, ma in questi giorni se n'è avvertita l'importanza con la richiesta dei biglietti presso la sede bianconera e le rivendite autorizzate. Sono praticamente esaurite le tribune. Rimangono disponibili qualche posto di parterre e poche curve. Da Napoli si annuncia una colossale carovana al seguito dei tifosi. La solita storia di tutti gli anni, soprattutto degli ultimi anni. Chi arriverà a Torino con i treni e gli aerei speciali, chi in autobus, chi con i mezzi propri. La partita è di estrema importanza per la testa della classifica e i campioni d'Italia sono coscienti che un loro successo metterebbe quasi fuori gioco una delle sue più pericolose concorrenti.

Oggi a Biella, nel corso di un'amichevole con la squadra di Pula che è in testa alla classifica del girone nel campionato di serie D, Parola osserverà alcuni giocatori che gli stanno particolarmente a cuore. Oggi come oggi la formazione che scenderà in campo domenica è molto incerta. Le incertezze riguardano tutti e tre i settori: difesa, centrocampo e attacco.

In difesa si attende prima di tutto di conoscere le decisioni del giudice sportivo in merito a Gentile che probabilmente sarà squalificato. La sentenza verrà resa nota soltanto oggi, ma sul rientro del terzino della Nazionale c'è un certo pessimismo. Se non gioca Gentile, la logica secondo gli ultimi schieramenti direbbe Tardelli e Cuccureddu coppia di terzini. Però non è escluso che Parola decida di rispolverare Spinosi affidandogli il compito di doppio stopper. In sostanza per evitare di sbilanciarsi troppo in avanti in una simile partita la Juventus potrebbe anche schierarsi con Morini su Savoldi e Spinosi su Braglia sempre che quest'ultimo giochi perché al momento Vinicio lo pone in alternativa con Boccolini.

A centrocampo Cappello avanza la sua candidatura per il rientro, ma nonostante le notizie che lo danno certo c'è da rivelare che ieri il giocatore a Firenze ha confessato di non aver ricevuto alcune assicurazioni riguardo al suo impiego contro il Napoli. Parola evidentemente rimane tenero nei confronti della squadra che ha vinto le ultime due partite, ma se gli squalificano Gentile dovrà per forza cambiarla.

Questione attacco. Anastasi si sente guarito, ricaricato da qualche giorno trascorso in montagna, il medico La Neve è d'accordo sulla sua ritrovata felice condizione fisica, ma Parola chiede garanzie massime. L'ultimo Anastasi che ricorda forse non gli dà particolari assicurazioni. Anastasi è un titolare? Ma anche Capello era un titolare e appena guarito non ha ritrovato subito il posto, magari non lo ritrova neanche domenica. Se rientra Anastasi, per il quale sarà molto importante il test di oggi pomeriggio a Biella, chi starà fuori? Forse Gori che ad Ascoli è stato tra i migliori, o Damiani che ad Ascoli ha anche segnato e tutte le volte che gioca, almeno in questi tempi, segna, o Bettega che è in forma e si è ristabilito da un acciacco al piede? Come si vede nessun titolare della Juventus deve sentirsi sicuro. Parola ha avuto due esperienze positive, quindi metterà in campo la squadra che più gli offrirà garanzie a costo di farsi dei nemici. Importante è che la Juventus vinca, alla fine saranno tutti contenti.

Stasera permesso speciale per tutti fino all'una, il tempo di fare un brindisi con il bicchiere colmo di champagne. Poi subito a letto. Domattina è in programma un duro allenamento al quale parteciperanno anche i giocatori reduci dall'impegno della Nazionale contro la Grecia.

fr. c.

AUTOMOBILISMO

Gran Premio del Brasile in pericolo

S. Paolo, 31 dicembre.

In seguito all'annullamento del Gran Premio d'Argentina, non è ancora del tutto certo che il Gran Premio del Brasile di F. 1 si possa svolgere, come da calendario, il 25 gennaio prossimo.

La stazione televisiva brasiliana che assicura il sostegno finanziario alla corsa ha lasciato intendere di essere disposta a pagare centomila dollari in più del preventivato (cioè 850.000 dollari) per coprire le spese supplementari determinate dal forfait argentino. Da parte sua il presidente della Federazione brasiliana, Nacache, avrebbe in mente di allestire una corsa a Brasilia con i medesimi piloti, non valida però per il campionato del mondo.

I DUBBI DI VINICIO

Boccolini o Braglia questo il problema

Beppe Savoldi il rivale di Ciccio Morini

Vinicio non rischia, Braglia forse resterà a casa. Contro la Juventus le chances del Napoli saranno affidate probabilmente al solo Savoldi, che ieri in Nazionale è sembrato in lenta ma progressiva ripresa.

Con Braglia destano qualche perplessità pure Orlandini, che dovrebbe però essere al suo posto a Torino e Bruscolotti, sul cui impiego per ora Vinicio non fa previsioni. Questi contrattempi non hanno però fatto perdere la calma del trainer napoletano, che domenica porterà al Comunale un Napoli ben deciso a rischiare il massimo contro la Juventus: «Non andremo a Torino per difenderci — ha detto — eviteremo di buttarci sotto allo sbaraglio e farci infilzare, ma giocheremo fino all'ultimo tutte le nostre carte».

In ballottaggio per il ruolo d'ala sinistra, con compiti tattici ben definiti, c'è Boccolini, la rivelazione dell'anno. Il suo impiego non snaturerebbe comunque le caratteristiche della squadra partenopea, che ora, sbollita la rabbia per l'immeritata sconfitta di San Siro, s'appresta più agguerrita che mai a insidiare il primato della Juventus.

Oggi (ore 14,30) al "Robbiano"

La Pro recupera col Sant'Angelo

Vercelli, 31 dicembre.

La Pro Vercelli affronta oggi alle 14,30, al polisportivo «Robbiano», il Sant'Angelo Lodigiano nel ricupero del campionato di serie C. L'incontro, che doveva avere luogo l'altra domenica, fu rinviato dopo 7 minuti di gioco a causa della foltissima nebbia che gravava sul campo.

Si tratta di una partita molto difficile per la formazione vercellese, anche se si trova in serie positiva. Il Sant'Angelo Lodigiano, infatti, ha dimostrato anche domenica, battendo nettamente il Varese, d'essere in piena ascesa e in ottime condizioni di forma collettiva.

La Pro Vercelli, oggi, scenderà in campo con questa formazione: Molli; Merli, Sadocco; Belocco, Codogno, Rossetti; Bonaroni, Scandroglio, Cavagnetto, Mazzia, Maruzzo. 12. Castellazzi; 13. Marangon; 14. Poggio.

F. I.

RADICE SENZA PROBLEMI PRONTO PER FIRENZE

Domani i granata in amichevole a S. Vittoria

Pulici ieri si è presentato al pubblico toscano con una doppietta in maglia azzurra e domenica cercherà di ripetersi con quella granata. Il trainer fiorentino Mazzone avrà avuto modo ieri di osservare bene il goleador del Torino e quindi starà studiando le opportune contromisure per frenare, se non proprio annullare, «Puliciclone».

Il Torino intanto ha continuato a sudare al Filadelfia. Radice è un sergente di ferro senza pietà. Ha sottoposto i giocatori a cure particolari e questa sera nonostante in giro ci sia aria di festa e di baldoria, ha programmato per tutti riposo assoluto e a letto presto. Domattina, infatti, quando tutti dovranno smaltire sbornia e sonno, Radice porterà i suoi a Santa Vittoria d'Alba, dove alle 14,30 è in programma un'amichevole con l'Albese che milita nel girone A del campionato di serie C.

Radice insiste: «Questa sera termina l'anno solare, ma non quello calcistico. Il Torino ha raggiunto una certa condizione, ma per mantenerla non si può adagiare, deve lavorare sodo, per questo chiedo a tutti i giocatori un sacrificio in più».

Oltre tutto domenica Gigi ci tiene a fare bella figura a Firenze, una piazza sulla quale il tecnico ha raccolto tanti consensi, e sulla quale vuole tornare a fare bella figura. Ricorda: «Con i giovani della Fiorentina ho trascorso un periodo bellissimo, li rivedrò tutti con piacere. Domenica me li ritroverò contro più agguerriti che mai, smaniosi di riscattare la sconfitta col Milan e contemporaneamente di battere un grande Torino. I viola sono in credito con la fortuna, i loro alti e bassi sono stati provocati infatti dai numerosi incidenti di cui sono stati vittime».

Il Torino a Firenze non potrà comunque avere pietà per nessuno, mirerà dritto ad ottenere il massimo possibile, imponendo il suo gioco arrembante col «tandem» Graziani-Pulici sbilanciato in avanti. Proprio Graziani è stato vittima in Nazionale di un leggero infortunio, ma la cosa non preoccupa. Domenica la squadra sarà al gran completo, tutti sono a posto, nessuno vuole uscire in questo momento in cui c'è gloria per tutti.

Con una vittoria inoltre, il Torino potrebbe approfittare della lotta senza pietà che Juventus e Napoli ingaggeranno al Comunale torinese. Radice non vuole distrazioni di questo genere: «Del risultato di quella partita, ci interesseremo non prima di domenica sera, quando avremo compiuto fino in fondo il nostro dovere. A Torino lo spettacolo sarà di prim'ordine, Juve e Napoli rischieranno molto per spuntarla. Penso che tutte e due possano vincere, non credo invece in un pareggio».

Quando poi deve discutere di tattiche, di marcature, Radice si fa improvvisamente diffidente e silenzioso. Non vuole parlare di Antognoni (al quale verrà opposto probabilmente Zaccarelli) né del rientro di un uomo pericoloso come Caso sul quale Radice si perde in complimenti, auguri, felicitazioni. Insomma: questo Torino non ha tempo da perdere con nessuno, ogni avversario va affrontato alla carica. Sarà forse un Torino dal volto meno umano, ma i risultati per ora gli danno piena ragione.

F. a.

NOVI — Nell'anticipo di sabato a Torino con l'Istituto Sociale, la Novese mancherà dell'attaccante Fracchia e del terzino Camerano, squalificato, il primo perché espulso nella partita con la Sanremese, il secondo per recidività in ammonizioni.

Promossi gli azzurri, bocciati i due tecnici

NAZIONALE: ANCORA UN VUOTO IN PANCHINA

Sfiorato il caos nella prima parte dell'incontro fiorentino per il disordine tattico della squadra azzurra - I meriti dei greci

Un bianconero, Scirea, e un granata, Zaccarelli, due inserimenti preziosi nella Nazionale di Bearzot e Bernardini (Tel.)

DALL'INVIATO
FULVIO CINTI

Firenze, 31 dicembre.

E' innegabile: ci siamo divertiti e divertimento deve essere stato anche per coloro che hanno visto la partita alla televisione. Grazie agli azzurri, grazie soprattutto ai greci che non sono « pellegrini » ed hanno confermato l'imprevedibilità del loro gioco e dei loro umori. Ma per essere veramente la squadra azzurra proiettata ai mondiali in Argentina, dovrà colmare il terribile vuoto che la panchina continua a denunciare. Bernardini è ormai fuori del tempo e col pensiero; Bearzot ha l'unica prerogativa di essere onesto. L'onestà non basta nelle scelte e nelle relazioni con giocatori e ambiente (che resta sempre diffidente, spietato, difficile da trattare). Occorre anche possedere acume calcistico e, ieri, Bearzot e Bernardini (più responsabile il primo del secondo visto ormai che si assume anche la responsabilità di commentare e giustificare) hanno offerto un esempio del loro limitato campo visivo.

Durante il primo tempo la disorganizzazione, cioè l'assurda disposizione tattica della squadra azzurra, ha sfiorato i confini del caos. Il disordine della difesa ha avuto riflessi deleteri sul centrocampo. Scirea si è salvato da solo perché è giocatore di classe e di nervi saldi; il povero Benetti, mandato a far da guardia ad un attaccante greco ha pagato la sconsiderata disposizione voluta dai due responsabili tecnici. Nella ripresa è rimasto negli spogliatoi a meditare sul suo futuro in azzurro.

Quando è entrato il fresco e ambizioso Zaccarelli, e Bearzot ha capito che doveva cambiare registro al sistema difensivo, la formazione azzurra ha girato meno disarmonicamente, ma il gioco nella sua vera sostanza è stato corretto dalla improvvisazione di Causio e Antognoni, dalla disciplina di Capello, logorato alla fine da un vorticoso movimento pendolare (a costruire gli spazi e chiudere in area i vuoti aperti dal dissennato terzino Rocca), dalla dedizione assoluta di Gentile costretto a mordere i garretti a Papaioannu, una specie di Cruyff dei greci e punta di autentico valore internazionale, dalla vivacità di Pulici e dalla saldezza dei nervi di Scirea e di Zoff.

Collettivo

Il merito dello spettacolo è però dei greci, nella linearità e continuità del loro gioco, nel tenace desiderio di non arrendersi mai. Ecco la ragione dei cinque gol, anche perché se gli azzurri hanno voluto vincere sono ricorsi al calcio di rigore, l'unica buona azione che Savoldi è riuscito a mettere insieme in novanta minuti. Adesso si dirà che « mister due miliardi » è vittima del volere di Bearzot, che gli ha imposto di mettersi al servizio di Pulici in qualità di spalla, mentre Savoldi è centravanti puro e abituato a essere protagonista. In realtà, troppo spesso i due uomini-gol hanno fatto a zuccate in area sullo stesso pallone. La loro collaborazione è limitata alla prima rete; poi, si è avuta la conferma che soltanto Graziani convive produttivamente con Pulici.

Il calcio azzurro chiude con un successo l'infelice anno 1975, però non esce dal tunnel della lunga crisi proprio perché, trovati i giocatori, non ha ancora l'uomo che sappia guidarli con chiarezza di idee, con acume calcistico, che non si abbandoni alla gioia di una giornata felice per credere di aver risolto tutti i problemi. Il calcio non è solo divertimento, soprattutto quando dal gioco di una squadra devono scaturire risultati decisivi. Indubbiamente, sono stati compiuti notevoli progressi sulla via del « collettivo », ma affinché sia produttivo, il suo movimento deve essere di-

sciplinato diversamente. C'è infatti una domanda che spiega a nostro avviso l'antitesi tattica che condanna Bernardini e Bearzot.

Rocca

Per quanto tempo Rocca ha giocato in attacco mostrando persino di sembrarlo? Rocca è uno splendido atleta ma è divorato dall'ansia e dall'ambizione di andare col pallone in rete. Mai l'abbiamo visto nella nazionale, dal giorno che Bernardini con occhio previdente ce l'ha portato, disciplinatamente al servizio della squadra nel rispetto del proprio ruolo. Certo, è giusto battere la strada del collettivo e dell'olandesizzazione, però quando si chiede ai terzini la spinta e il movimento degli attaccanti e agli attaccanti di agire o quasi da difensori non c'è da sorprendersi se l'impianto difensivo tracolla e sia sempre il solito Zoff a limitare i danni. Benetti, in fondo, è vittima di questo pasticciaccio.

L'anno nuovo propone perciò prima di tutto la risoluzione della panchina azzurra. Sappiamo che cosa ha dato Bernardini, che cosa non può più dare alla Nazionale. Così come ormai sappiamo che cosa può offrire Bearzot: un tecnico dai limiti precisi, cioè ottima spalla di un vero commissario tecnico. Proprio come era accaduto quando era secondo di Valcareggi.

SCIREA si salva temporeggiando

Bernardini e Bearzot nel primo tempo lo hanno mandato allo sbaraglio

DALL'INVIATO
GIORGIO GANDOLFI

Scirea ha rischiato per gli errori di Bearzot (nella foto)

Firenze, 31 dicembre.

Se fosse stato sul banco degli imputati in un tribunale probabilmente ogni suo gesto e ogni sua azione non sarebbero stati seguiti con tanta attenzione. Ogni tocco di palla, ogni spostamento, erano oggetto di commento: «Però, ma, forse, chissà...». Scirea ha risposto dal campo con molta intelligenza, disputando una delle sue più belle partite sia per raziocinio che per tempismo. Mai un intervento sbagliato, mai un pallone sprecato, cioè uno in tutta la partita. Uno in tutto l'incontro con la Grecia. Possiamo perdonarlo, visto che era al suo esordio in Nazionale A?

All'atto pratico i tecnici azzurri non erano stati teneri nei suoi confronti chiamandolo ad un compito altamente impegnativo; giocare cioè tra due terzini mobili in una difesa che di testa non è eccezionale, rischiando così di lasciarlo solo in balla delle due o tre punte che la Grecia scatenava regolarmente e continuamente verso le retrovie italiane. Un momento di disattenzione e Scirea sarebbe stato spacciato: andando incontro all'avversario col pallone l'avrebbero sicuramente saltato e condannato alla berlina.

Con la saggezza del veterano, Scirea ha risposto con un'eccellente finta agli inviti dei greci, improvvisandosi temporeggiatore. Ha usato lui stesso questo termine. Scirea il temporeggiatore, dunque, ha superato a pieni voti il collaudo dell'esordio, fino al punto da meritare gli elogi anche da parte del suo rivale, Giacinto Facchetti. «Indubbiamente Scirea — ha commentato l'ex-capitano della Nazionale — aveva un *compito molto difficile contro questa Grecia, decisamente superiore ad ogni previsione. Eppure, è risultato tra i migliori in campo. Sono contento per lui, anche se ovviamente io spero di non essere definitivamente cancellato da questa Nazionale*».

Scirea non ha avuto esitazioni nel commentare la sua prestazione, dicendo di essersi limitato a fare poche cose. «*In certe circostanze, specialmente se si tratta dell'esordio, è meglio non esagerare*», ha detto. «*Io mi sono adeguato a questo concetto e penso di essere stato giusto. Poche cose, ma buone, anche se avessi rischiato e sbagliato. Gli errori sono come le ciliegie: uno tira l'altro. Io, invece, voglio restare ancora a lungo nella Nazionale A e verrà dire che nelle prossime gare mi affaccerò sul centrocampo con maggiore convinzione di oggi*».

I commenti generali nei suoi confronti sono stati positivi, anche se, ripetiamo, Bernardini e Bearzot, tutto sommato, l'hanno mandato allo sbaraglio in una difesa che va ancora registrata. La sua presenza ha avuto riflessi positivi, tant'è vero che Rocca in particolare si è lanciato nei suoi tradizionali arrembaggi, venendo costantemente coperto alle spalle da Scirea, mentre Gentile non si è concesso alcuna licenza avendo di fronte il miglior calciatore greco, Papaioannu. Questi, contro la Germania Occidentale, aveva letteralmente ubriacato Vogts. Ieri ha tentato di ripetersi a spese del terzino bianconero che ha replicato con molta determinazione, fino al punto da scoraggiarlo e impedirgli di concludere in rete. Una prova di rilievo, dunque, anche da parte di Gentile, a conferma della sua validità internazionale.

Ma ciò che interessava era la prestazione di Scirea: la fortuna ha aiutato il ragazzo bianconero fino ad un certo punto. E' stato lui a cercarsela, quindi l'ha meritata.

Coesistenza difficile fra gli uomini-gol

SAVOLDI non è "spalla" per PULICI

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

Firenze, 31 dicembre.

Il « digiuno » azzurro è finito per Pulici e Savoldi, ma permangono le perplessità sulla formula del doppio centravanti e sulla coesistenza dei due cannonieri, anche se la rete che ha sbloccato il risultato dell'amichevole con la Grecia è scaturita da una loro perfetta combinazione: l'ha realizzata il granata su sinvito e assist del napoletano.

Si continua a discutere su questa coppia di attaccanti e c'è chi rimpiange Riva (ma a che serve?). Noi preferiamo analizzare tecnicamente il problema, che prescinde anche dalle occasioni (due a testa) mancate ieri da Pulici e Savoldi. Entrambi hanno la tendenza a convergere sul centro area per concludere. Pulici ieri ha giocato sulla fascia laterale sinistra, mentre Savoldi stazionava sul centro area. Gli scambi di posizione non sono avvenuti con il necessario automatismo.

Ieri si sono rubati vicendevolmente gli spazi utili, insomma hanno fatto a « cazzotti ». Bearzot dice che non si può pretendere dai due un'intesa perfetta e che era soltanto la seconda volta che giocavano insieme. Aggiunge che l'esperienza internazionale la si acquista dopo un certo numero di partite e che, per ora, ciò che conta è che si creino occasioni da gol. Anche l'allenatore azzurro, pur non ammettendolo, non sembra molto convinto circa la coesistenza tra Pulici e Savoldi. Infatti spiega che, a seconda del grado di forma e del tipo di avversario, la Nazionale potrà ricorrere anche ad altri attaccanti, come Bettega, Graziani ed Anastasi: potrà scegliere tra Pulici-Savoldi, Pulici-Graziani, Savoldi-Graziani, Anastasi-Pulici e Anastasi-Bettega le due punte da utilizzare.

Se Graziani dovesse continuare sullo standard di rendimento che sta fornendo in campionato, si farebbe preferire, come « spalla » di Pulici, per l'intesa che esiste fra i due attaccanti granata. Naturalmente è presto per anticipare le soluzioni che Bearzot intende adottare per le prossime tre partite di allenamento che la Nazionale ha in programma tra la fine di gennaio e i primi di aprile: molto dipenderà dall'esito delle partite di campionato e dalle prestazioni che i cinque attaccanti forniranno. Savoldi respinge le critiche, che definisce per lo meno ingenerose: « Ho fatto fare un gol, ho provocato il calcio di rigore che poi ho trasformato, che cosa si pretendeva di più? — protesta Savoldi —. Non dimentichiamo che ero fermo da tre settimane, dopo un infortunio. Se fossi stato in condizioni normali avrei sicuramente realizzato almeno tre gol. La mia prestazione, lo ammetto, non è stata esaltante, ma da un punto di vista concreto non potevo rendere al massimo ».

Paolino Pulici, invece, ritiene che, delle sette partite disputate in Nazionale, quella di ieri sia stata una delle migliori in assoluto. « I gol sono importanti — precisa Pulici — e finalmente sono riuscito a rompere il ghiaccio in Nazionale segnandone addirittura due. Ciò che conta, però, è giocare bene, e io credo di avere fatto in pieno la mia parte. L'intesa con i compagni va perfezionata. Sono convinto di poter fare anche di più ».

Paolino Pulici con due gol ha rotto il ghiaccio in Nazionale

"Zac" scalza Benetti

Fra Antognoni e Causio c'è rivalità (che negano)

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 31 dicembre.

Un'errata disposizione dei tecnici azzurri ha costretto Benetti a fare il terzino sul tornante Terzanidis e ciò ha squilibrato la squadra per tutto il primo tempo. Bearzot ha tardivamente rimediato sostituendo Benetti con Zaccarelli in apertura di ripresa e ordinando a Rocca d'agire su Terzanidis. La mossa ha consentito al centrocampo di ritrovare le distanze giuste: tutta la squadra ne ha beneficiato, Capello è cresciuto di tono, Zaccarelli ha garantito « filtro » e s'è anche inserito in alcune pericolose azioni offensive, sfiorando anche il gol. Chi invece ha continuato a giocare per conto suo è stato Antognoni, che, pur fornendo qualche spunto di ottima fattura, ha concesso troppa libertà al suo diretto avversario Sarafis, autore del secondo gol greco propiziato da un passaggio di Bellugi.

Antognoni è ancora immaturo. La sua azione non segue una precisa geometria, spesso egli batte a rete con troppa precipitazione. Deve imparare a disciplinare il proprio estro — come sta facendo Causio, risultato ieri uno dei migliori in campo — a vantaggio di tutta la squadra.

Fra i due si è inserito, molto bene, Zaccarelli. Il granata ha fornito una buona prestazione e potrebbe anche essere affiancato, in futuro, a Causio al posto di Antognoni, se il viola dovesse continuare nella sua « anarchia tattica ». Per ora Zaccarelli costituisce una validissima alternativa a Benetti.

Causio e Antognoni negano che tra loro esista una rivalità. « Antognoni mi cerca quando è in possesso del pallone — precisa il "barone" —. Se ieri, qualche volta, non me lo ha passato, probabilmente non mi ha visto o ha preferito tirare direttamente in porta. Io ritengo possibile la nostra convivenza ».

Antognoni si associa: « Ho sempre cercato Causio per dargli la palla. Ci siamo anche incrociati scambiandoci di posto, secondo le direttive di Bearzot. Non vedo il problema ».

Il problema invece esiste, e va risolto.

Le note liete riguardano Zaccarelli. « Zac » è felice d'avere giocato altri 45 minuti dopo la brevissima apparizione di Varsavia contro la Polonia. « In futuro spero di poter disputare una partita intera — dice Zaccarelli —. Ieri ho sfiorato anche il gol: ma il portiere greco mi ha negato questa soddisfazione. Ritengo d'essermi inserito abbastanza bene nel centrocampo azzurro, trovandomi a mio agio accanto ad elementi del calibro di Capello e Antognoni. Insomma ho dimostrato che posso giocare in questo centrocampo ».

b. b.

LO SPORT DEL '76

ECCO il calendario dei principali appuntamenti sportivi per il 1976:

GENNAIO

Coppa del mondo di sci

Garmisch (Germania) dal 4 al 5 discesa e slalom speciale.

Wengen (Svizzera) dal 10 all'11 discesa, slalom speciale e combinata.

Adelboden (Svizzera) 1° Slalom gigante il 12 del mese.

Morzine-Avoriaz (Francia) dal 17 al 18 discesa e slalom gigante.

Kitzbuel (Austria) dal 24 al 26 discesa, slalom speciale e combinata.

Zwiesel (Germania) slalom gigante il 27 del mese.

Automobilismo

Gran Premio del Brasile di Formula 1 il 25 del mese.

FEBBRAIO

Sport Invernali.

Innsbruck dal 4 al 15 Olimpiadi della neve (sci nordico e alpino, hockey, pattinaggio, bob e slittino).

Ciclismo

Trofeo Laigueglia (inizio attività agonistica su strada) il 22 del mese.

MARZO

Coppa del mondo di sci

H. Valley (California) dal 5 al 7 slalom speciale e gigante.

Aspen (Colorado) dal [illegible] al 14 discesa e slalom speciale.

M. St. Anne (Canada) dal 17 al 18 slalom gigante.

Quebec (Canada) dal 20 al 21 slalom parallelo.

Ciclismo

Milano-Sanremo il 19 del mese.

Automobilismo

Gran Premio Usa West di Formula 1 il 28 del mese.

Nuoto

Messico dal 25 al 28 Coppa Latina.

Calcio

Derby Juventus-Torino il 28 del mese.

APRILE

Ciclismo

Parigi-Roubaix l'11 del mese.

MAGGIO

Automobilismo

A Jarama Gran premio di Spagna di Formula 1 il 2 del mese.

A Zolder Gran premio del Belgio di Formula 1 il 16.

Gran premio di Monaco di Formula 1 il 30.

Calcio

Fine del campionato di serie A il 16 del mese.

Ciclismo

Giro d'Italia dal 20 maggio al 13 giugno.

GIUGNO

Atletica

A Milano dall'8 al 9 Italia-Polonia-Romania maschile.

A Roma dal 23 al 24 Italia-Svezia maschile.

Ciclismo

Giro di Francia dal 24 al 18 luglio.

Automobilismo

Gran Premio di Svezia di Formula 1 il 13 del mese

LUGLIO

Atletica

A Torino dal 6 all'8 Campionati italiani assoluti maschili e femminili.

Automobilismo

Gran Premio di Francia di Formula 1 il 4 del mese.

A Brands Hatch Gran Premio d'Inghilterra di Formula Uno il 18.

Olimpiadi

Montreal dal 17 all'1 agosto.

AGOSTO

Automobilismo

Gran Premio di Germania di Formula 1 l'1 del mese.

Gran Premio d'Austria di Formula 1 il 15.

Gran Premio d'Olanda di Formula 1 il 29.

Nuoto

In Italia dal 14 al 15 Coppa Europa maschile.

SETTEMBRE

Automobilismo

Gran Premio d'Italia a Monza il 12 del mese.

Gran Premio del Canada il 26.

Ciclismo

A Ostuni Campionato del Mondo professionisti su strada.

OTTOBRE

Automobilismo

A Watkins Glen Gran Premio degli Usa di Formula 1 il 10 del mese.

Gran Premio del Giappone di Formula 1 il 24.

Ciclismo

Giro di Lombardia il 9.

Trofeo Baracchi il 24.

Calcio

Lussemburgo-Italia qualificazione ai mondiali il 16 del mese.

NOVEMBRE

Calcio

Italia-Inghilterra qualificazione ai mondiali il 17 del mese.

DICEMBRE

Sci

A Val d'Isère dal 4 al 7 inizio della Coppa del Mondo 1977.

CALENDARIO 1976: OGNI MESE UNA CAMPIONESSA

Gennaio

- 1 **giovedì** — Maria Madre di Dio
- 2 venerdì — s. Basilio vescovo
- 3 sabato — s. Genoveffa vergine
- 4 **domenica** — ss. Ermete e Aggeo
- 5 lunedì — s. Amelia vergine
- 6 **martedì** — Epifania di N. S.
- 7 mercoledì — s. Raimondo di Peñafort
- 8 giovedì — s. Massimo martire
- 9 venerdì — s. Giuliano martire
- 10 sabato — s. Aldo eremita
- 11 **domenica** — Battesimo di Gesù
- 12 lunedì — s. Modesto martire
- 13 martedì — ss. Leonzio e Ilario
- 14 mercoledì — ss. Dazio e Macrina
- 15 giovedì — s. Mauro abate
- 16 venerdì — s. Marcello papa
- 17 sabato — s. Antonio abate
- 18 **domenica** — s. Liberata vergine
- 19 lunedì — s. Mario martire
- 20 martedì — ss. Sebastiano e Fabiano
- 21 mercoledì — s. Agnese vergine
- 22 giovedì — ss. Gaudenzio e Vincenzo
- 23 venerdì — s. Emerenziana vergine
- 24 sabato — s. Francesco di Sales
- 25 **domenica** — Conversione di s. Paolo
- 26 lunedì — ss. Tito e Timoteo
- 27 martedì — s. Angela Merici
- 28 mercoledì — s. Valerio vescovo
- 29 giovedì — ss. Costanzo e Aquilino
- 30 venerdì — s. Martina vergine
- 31 sabato — s. Giovanni Bosco

Nella foto: Claudia Giordani sciatrice

Febbraio

- 1 **domenica** — s. Verdiana vergine
- 2 lunedì — Presentaz. del Signore
- 3 martedì — s. Biagio vescovo
- 4 mercoledì — s. Gilberto vescovo
- 5 giovedì — s. Agata vergine
- 6 venerdì — s. Paolo Miki martire
- 7 sabato — s. Teodoro martire
- 8 **domenica** — s. Girolamo Emiliani
- 9 lunedì — s. Apollonia vergine
- 10 martedì — s. Scolastica vergine
- 11 mercoledì — B. V. di Lourdes
- 12 giovedì — s. Eulalia vergine
- 13 venerdì — s. Maura martire
- 14 sabato — s. Valentino martire
- 15 **domenica** — ss. Faustino e Giovita
- 16 lunedì — s. Giuliana vergine
- 17 martedì — ss. Fond. dei Serviti
- 18 mercoledì — s. Simeone vescovo
- 19 giovedì — s. Mansueto vescovo
- 20 venerdì — s. Eleuterio vescovo
- 21 sabato — s. Pier Damiani
- 22 **domenica** — Cattedra di s. Pietro
- 23 lunedì — s. Policarpo vescovo
- 24 martedì — s. Edilberto re
- 25 mercoledì — s. Cesario medico
- 26 giovedì — s. Claudiano martire
- 27 venerdì — s. Leandro vescovo
- 28 sabato — s. Romano abate
- 29 **domenica** — s. Giusto martire

Nella foto: Rosi Mittermaier sciatrice

Marzo

- 1 lunedì — ss. Albino e Eudossia
- 2 martedì — s. Basileo martire
- 3 mercoledì — Le Sacre Ceneri
- 4 giovedì — ss. Casimiro e Lucio
- 5 venerdì — s. Adriano martire
- 6 sabato — s. Coletta vergine
- 7 **domenica** — I. di Quaresima
- 8 lunedì — s. Giovanni di Dio
- 9 martedì — s. Francesca Romana
- 10 mercoledì — s. Simplicio papa
- 11 giovedì — s. Costantino confessore
- 12 venerdì — s. Teofane martire
- 13 sabato — s. Eufrasia vergine
- 14 **domenica** — II. di Quaresima
- 15 lunedì — s. Longino martire
- 16 martedì — s. Eriberto vescovo
- 17 mercoledì — s. Patrizio vescovo
- 18 giovedì — s. Cirillo di Gerusalemme
- 19 **venerdì** — s. Giuseppe
- 20 sabato — s. Alessandro martire
- 21 **domenica** — III. di Quaresima
- 22 lunedì — s. Caterina di Genova
- 23 martedì — s. Turibio di Mongrovejo
- 24 mercoledì — ss. Romolo e Agapito
- 25 giovedì — Annunciaz. del Signore
- 26 venerdì — s. Teodoro vescovo
- 27 sabato — s. Ruperto vescovo
- 28 **domenica** — IV. di Quaresima
- 29 lunedì — s. Secondo martire
- 30 martedì — s. Zosimo vescovo
- 31 mercoledì — s. Beniamino martire

Nella foto: Tiziana Sacci, donna fantino

Aprile

- 1 giovedì — s. Ugo vescovo
- 2 venerdì — s. Francesco da Paola
- 3 sabato — s. Riccardo vescovo
- 4 **domenica** — V. di Quaresima
- 5 lunedì — s. Vincenzo Ferreri
- 6 martedì — s. Diogene martire
- 7 mercoledì — s. Giov. Batt. de la Salle
- 8 giovedì — s. Dionigi vescovo
- 9 venerdì — s. Maria Cleofe
- 10 sabato — s. Terenzio martire
- 11 **domenica** — delle Palme
- 12 lunedì — s. Zenone vescovo
- 13 martedì — s. Martino I papa
- 14 mercoledì — ss. Abbondio e Proc.
- 15 giovedì — s. Annibale martire
- 16 venerdì — s. Lamberto martire
- 17 sabato — s. Aniceto papa
- 18 **domenica** — Pasqua di Resurrez.
- 19 **lunedì** — dell'Angelo
- 20 martedì — s. Adalgisa vergine
- 21 mercoledì — s. Anselmo vescovo
- 22 giovedì — ss. Sotero e Caio
- 23 venerdì — s. Giorgio martire
- 24 sabato — s. Fedele da Sigmaringa
- 25 **domenica** — s. Marco evangelista
- 26 lunedì — s. Marcellino martire
- 27 martedì — s. Zita vergine
- 28 mercoledì — s. Pietro Chanel
- 29 giovedì — s. Caterina da Siena
- 30 venerdì — s. Pio V papa

Nella foto: Chris Evert tennista

Maggio

- 1 **sabato** — s. Giuseppe artigiano
- 2 **domenica** — s. Anastasio vescovo
- 3 lunedì — ss. Filippo e Giacomo
- 4 martedì — ss. Ciriaco e Porfirio
- 5 mercoledì — s. Pellegrino martire
- 6 giovedì — s. Giuditta martire
- 7 venerdì — s. Flavia vergine
- 8 sabato — s. Desiderio vescovo
- 9 **domenica** — s. Geronzio vescovo
- 10 lunedì — s. Antonino vescovo
- 11 martedì — s. Fabio martire
- 12 mercoledì — ss. Nereo e Achilleo
- 13 giovedì — ss. Glicerio e Servazio
- 14 venerdì — s. Mattia apostolo
- 15 sabato — s. Torquato vescovo
- 16 **domenica** — s. Ubaldo vescovo
- 17 lunedì — s. Pasquale Baylon
- 18 martedì — s. Giovanni I papa
- 19 mercoledì — s. Pietro di Morrone
- 20 giovedì — s. Bernardino da Siena
- 21 venerdì — s. Vittorio martire
- 22 sabato — s. Rita da Cascia
- 23 **domenica** — s. Desiderio vescovo
- 24 lunedì — Maria Ausiliatrice
- 25 martedì — s. Beda confessore
- 26 mercoledì — s. Filippo Neri
- 27 **giovedì** — Ascensione di N. S.
- 28 venerdì — s. Emilio martire
- 29 sabato — s. Massimino vescovo
- 30 **domenica** — s. Felice I papa
- 31 lunedì — Visitaz. B. Vergine

Nella foto: Gabriella Dorio, atleta mezzofondista

Giugno

- 1 martedì — s. Giustino martire
- 2 **mercoledì** — ss. Marcellino e P.
- 3 giovedì — s. Carlo Lwanga martire
- 4 venerdì — s. Quirino vescovo
- 5 sabato — s. Bonifacio vescovo
- 6 **domenica** — Pentecoste
- 7 lunedì — s. Sabiniano martire
- 8 martedì — s. Medardo vescovo
- 9 mercoledì — ss. Efrem e Primo
- 10 giovedì — s. Asterio vescovo
- 11 venerdì — s. Barnaba apostolo
- 12 sabato — s. Basilide martire
- 13 **domenica** — s. Antonio da Padova
- 14 lunedì — s. Eliseo profeta
- 15 martedì — s. Germana vergine
- 16 mercoledì — s. Aureliano vescovo
- 17 **giovedì** — Corpus Domini
- 18 venerdì — s. Marina vergine
- 19 sabato — s. Romualdo abate
- 20 **domenica** — s. Ettore confessore
- 21 lunedì — s. Luigi Gonzaga
- 22 martedì — s. Paolino da Nola
- 23 mercoledì — s. Lanfranco vescovo
- 24 giovedì — Natività s. Giov. Battista
- 25 venerdì — Sacro Cuore di Gesù
- 26 sabato — s. Rodolfo martire
- 27 **domenica** — s. Cirillo d'Alessandria
- 28 lunedì — ss. Ireneo e Attilio
- 29 **martedì** — ss. Pietro e Paolo
- 30 mercoledì — ss. Protomartiri

Nella foto: Renate Stecher atleta velocista

Luglio

- 1 giovedì — Prezios. Sangue di Gesù
- 2 venerdì — ss. Ottone e Svituno
- 3 sabato — s. Tommaso apostolo
- 4 **domenica** — s. Elisabetta di Port.
- 5 lunedì — s. Antonio M. Zaccaria
- 6 martedì — s. Maria Goretti
- 7 mercoledì — ss. Apollonio e Edda
- 8 giovedì — s. Priscilla
- 9 venerdì — s. Veronica vergine
- 10 sabato — ss. Rufina e Seconda
- 11 **domenica** — s. Benedetto abate
- 12 lunedì — s. Fortunato martire
- 13 martedì — s. Enrico imperatore
- 14 mercoledì — s. Camillo de Lellis
- 15 giovedì — s. Bonaventura cardinale
- 16 venerdì — N. S. del Carmelo
- 17 sabato — s. Alessio confessore
- 18 **domenica** — s. Calogero eremita
- 19 lunedì — s. Simmaco papa
- 20 martedì — s. Elia profeta
- 21 mercoledì — s. Lorenzo da Brindisi
- 22 giovedì — s. Maria Maddalena
- 23 venerdì — s. Brigida vedova
- 24 sabato — s. Cristina vergine
- 25 **domenica** — s. Giacomo apostolo
- 26 lunedì — ss. Anna e Gioachino
- 27 martedì — s. Celestino I papa
- 28 mercoledì — s. Nazario martire
- 29 giovedì — s. Marta vergine
- 30 venerdì — s. Pietro Crisologo
- 31 sabato — s. Ignazio di Loyola

Nella foto: Laura Bortolotti nuotatrice

Agosto

- 1 **domenica** — s. Alfonso de' Liguori
- 2 lunedì — s. Eusebio da Vercelli
- 3 martedì — s. Lidia di Filippi
- 4 mercoledì — s. Giovanni M. Vianney
- 5 giovedì — Dedic. S. Maria Maggiore
- 6 venerdì — Trasfiguraz. del Signore
- 7 sabato — s. Domenico confessore
- 8 **domenica** — s. Gaetano da Thiene
- 9 lunedì — s. Romano martire
- 10 martedì — s. Lorenzo martire
- 11 mercoledì — s. Chiara vergine
- 12 giovedì — ss. Macario e Giuliano
- 13 venerdì — ss. Ponziano e Ippolito
- 14 sabato — s. Alfredo vescovo
- 15 **domenica** — Assunzione B. Vergine
- 16 lunedì — s. Stefano d'Ungheria
- 17 martedì — s. Giacinto confessore
- 18 mercoledì — s. Elena imperatrice
- 19 giovedì — s. Giovanni Eudes
- 20 venerdì — s. Bernardo abate
- 21 sabato — s. Pio X papa
- 22 **domenica** — s. Maria Regina
- 23 lunedì — s. Rosa da Lima
- 24 martedì — s. Bartolomeo apostolo
- 25 mercoledì — s. Luigi dei Francesi
- 26 giovedì — s. Alessandro martire
- 27 venerdì — ss. Monica e Cesario
- 28 sabato — s. Agostino dottore
- 29 **domenica** — Martirio s. Giov. Battista
- 30 lunedì — s. Pammachio martire
- 31 martedì — s. Aristide martire

Nella foto: Cornelia Ender nuotatrice

Settembre

- 1 mercoledì — s. Egidio abate
- 2 giovedì — s. Elpidio vescovo
- 3 venerdì — s. Gregorio Magno
- 4 sabato — s. Rosalia vergine
- 5 **domenica** — s. Vittorino vescovo
- 6 lunedì — s. Petronio vescovo
- 7 martedì — s. Regina vergine
- 8 mercoledì — Natività B. Vergine
- 9 giovedì — s. Sergio papa
- 10 venerdì — s. Pulcheria vergine
- 11 sabato — s. Diomede martire
- 12 **domenica** — Ss. Nome di Maria
- 13 lunedì — s. Maurilio vescovo
- 14 martedì — Esaltaz. della S. Croce
- 15 mercoledì — B. V. Addolorata
- 16 giovedì — ss. Cornelio e Cipriano
- 17 venerdì — s. Roberto Bellarmino
- 18 sabato — s. Sofia martire
- 19 **domenica** — s. Gennaro vescovo
- 20 lunedì — s. Eustachio martire
- 21 martedì — s. Matteo apostolo
- 22 mercoledì — s. Maurizio martire
- 23 giovedì — s. Lino papa
- 24 venerdì — s. Pacifico confessore
- 25 sabato — s. Aurelia vergine
- 26 **domenica** — ss. Cosma e Damiano
- 27 lunedì — s. Vincenzo de' Paoli
- 28 martedì — s. Venceslao martire
- 29 mercoledì — ss. Michele, Gabr., Raff.
- 30 giovedì — s. Gerolamo dottore

Nella foto: Lella Lombardi pilota Formula 1

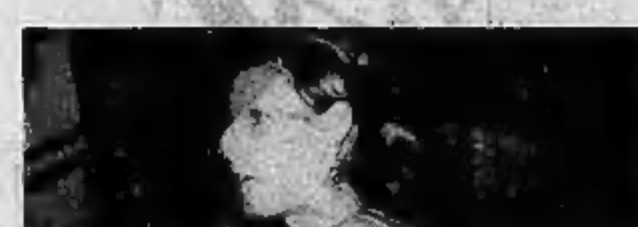
Ottobre

- 1 venerdì — s. Teresa di Gesù Bamb.
- 2 sabato — ss. Angeli Custodi
- 3 **domenica** — s. Gerardo abate
- 4 lunedì — s. Francesco d'Assisi
- 5 martedì — s. Placido martire
- 6 mercoledì — s. Bruno abate
- 7 giovedì — N. S. del Rosario
- 8 venerdì — s. Pelagia penitente
- 9 sabato — ss. Dionigi e Compagni
- 10 **domenica** — s. Daniele martire
- 11 lunedì — s. Firmino vescovo
- 12 martedì — s. Serafino cappuccino
- 13 mercoledì — s. Edoardo re
- 14 giovedì — s. Callisto I papa
- 15 venerdì — s. Teresa d'Avila
- 16 sabato — s. Edvige vedova
- 17 **domenica** — s. Ignazio d'Antiochia
- 18 lunedì — s. Luca evangelista
- 19 martedì — s. Isacco Jogues martire
- 20 mercoledì — s. Irene vergine
- 21 giovedì — s. Orsola vergine
- 22 venerdì — s. Donato vescovo
- 23 sabato — s. Giov. da Capistrano
- 24 **domenica** — s. Antonio Maria Claret
- 25 lunedì — ss. Crisp. e Crispiniano
- 26 martedì — s. Evaristo papa
- 27 mercoledì — s. Fiorenzo vescovo
- 28 giovedì — ss. Simone e Giuda
- 29 venerdì — s. Ermelinda vergine
- 30 sabato — s. Germano vescovo
- 31 **domenica** — s. Lucilla martire

Nella foto: Rita Peri ginnasta

Novembre

- 1 **lunedì** — Tutti i Santi
- 2 martedì — Commem. dei Defunti
- 3 mercoledì — s. Martino di Porres
- 4 **giovedì** — s. Carlo Borromeo
- 5 venerdì — s. Zaccaria profeta
- 6 sabato — s. Leonardo abate
- 7 **domenica** — s. Ernesto abate
- 8 lunedì — s. Goffredo vescovo
- 9 martedì — Dedic. Basilica Lateran.
- 10 mercoledì — s. Leone Magno
- 11 giovedì — s. Martino di Tours
- 12 venerdì — s. Renato martire
- 13 sabato — s. Diego francescano
- 14 **domenica** — s. Giocondo vescovo
- 15 lunedì — s. Alberto Magno
- 16 martedì — s. Margherita di Scozia
- 17 mercoledì — s. Elisabetta d'Ungheria
- 18 giovedì — Ded. Basilica Vaticana
- 19 venerdì — s. Fausto martire
- 20 sabato — s. Benigno vescovo
- 21 **domenica** — Cristo re
- 22 lunedì — s. Cecilia vergine
- 23 martedì — s. Clemente papa
- 24 mercoledì — s. Flora vergine
- 25 giovedì — s. Caterina d'Alessandria
- 26 venerdì — s. Corrado vescovo
- 27 sabato — s. Massimo vescovo
- 28 **domenica** — s. Giacomo francescano
- 29 lunedì — s. Saturnino martire
- 30 martedì — s. Andrea apostolo

Nella foto: Olga Korbut ginnasta

Dicembre

- 1 mercoledì — s. Eligio vescovo
- 2 giovedì — s. Bibiana vergine
- 3 venerdì — s. Francesco Saverio
- 4 sabato — s. Giovanni Damasceno
- 5 **domenica** — II. d'Avvento
- 6 lunedì — s. Nicola vescovo
- 7 martedì — s. Ambrogio vescovo
- 8 **mercoledì** — Immacolata Concez.
- 9 giovedì — s. Siro vescovo
- 10 venerdì — N. S. di Loreto
- 11 sabato — s. Damaso papa
- 12 **domenica** — III. d'Avvento
- 13 lunedì — s. Lucia vergine
- 14 martedì — s. Giov. della Croce
- 15 mercoledì — s. Valeriano vescovo
- 16 giovedì — s. Albina vergine
- 17 venerdì — s. Lazzaro vescovo
- 18 sabato — s. Graziano vescovo
- 19 **domenica** — IV. d'Avvento
- 20 lunedì — ss. Macario e Eugenio
- 21 martedì — s. Pietro Canisio
- 22 mercoledì — s. Francesca Cabrini
- 23 giovedì — s. Giovanni di Kent
- 24 venerdì — s. Delfino vescovo
- 25 **sabato** — Natività del Signore
- 26 **domenica** — s. Stefano protomart.
- 27 lunedì — s. Giovanni apostolo
- 28 martedì — ss. Innocenti martiri
- 29 mercoledì — s. Tommaso Becket
- 30 giovedì — s. Eugenio vescovo
- 31 venerdì — s. Silvestro papa

Nella foto: Mabel Bocchi giocatrice basket

Il Capodanno dei "divi„ del cinema

Il solo Visconti è al lavoro gli altri ai monti o a casa

Il grande regista è impegnato sul set de "L'innocente" ★ La Fenech in questura

Giovanna Ralli, interprete e sceneggiatrice del film, « Colpita da improvviso benessere », sorride al nuovo anno che si augura fortunato

Roma, 31 dicembre.

Le due settimane di sospensione concesse quest'anno alle troupes cinematografiche in occasione delle feste vedono i teatri di posa deserti in attesa della ripresa che avverrà

Luchino Visconti

dopo il 6 gennaio. L'unico al lavoro è Luchino Visconti che proprio oggi è impegnato in una scena de *L'innocente*, le cui riprese, dopo gli « esterni » in Toscana, proseguono negli studi della Dear.

Gli altri personaggi del mondo cinematografico si trovano in varie parti d'Italia e all'estero per festeggiare la notte di San Silvestro. Paolo Villaggio e Luciano Salce saranno in una località di montagna del Piemonte, dove trascorreranno insieme alcuni giorni di riposo prima di continuare la lavorazione de *Il secondo tragico Fantozzi*, di cui sono rispettivamente interprete e regista.

Franco Cristaldi sarà nella sua residenza di campagna a Volterra dove presenterà, nel corso di una festa, la prima copia de *La febbre del cinema*, da lui prodotto. Per l'occasione verrà raggiunto dal regista del film Ottavio Fabbri. Edwige Fenech sarà invece a Salerno, accompagnata da Luciano Martino, quale ospite di un veglione organizzato appositamente in un centro di addestramento della polizia durante il quale, in anteprima assoluta, verrà proiettato il suo ultimo film *La poliziotta fa carriera*. Bud Spencer (Carlo Pedersoli) si trova in Puglia, ospite di alcuni amici conosciuti durante le riprese a Barletta de *Il capitano di ventura*, i quali hanno tenuto moltissimo alla sua presenza. Il suo partner di tanti film, Terence Hill (Mario Girotti), passa le vacanze in una fattoria presso New York insieme con la moglie che è americana. L'attore motiva tuttavia la sua presenza negli Usa con le trattative che sono in corso con Dino De Laurentiis

Zeudi Araya

per un film da girare Oltreoceano.

Duccio Tessari è partito per Catania dove ha raggiunto Christian De Sica, attualmente impegnato nelle riprese di *Giovannino* di Paolo Nuzzi (dal romanzo di Patti), per mostrargli la prima copia de *La Madamà*, di cui il giovane attore è il protagonista. Il film proiettato in privato prima del cenone di San Silvestro al quale prenderanno parte anche il regista Nuzzi, lo scrittore Ercole Patti e l'at-

Edwige Fenech

tore Saro Urzì. Giuseppe Patroni-Griffi è a Milano dove si concederà soltanto poche ore di riposo in quanto impegnato a ritmo sostenuto nelle prove di *Così fan tutte* di Mozart che, con la sua regia, andrà in scena alla Scala l'11 gennaio con la direzione orchestrale di Carl Boehm.

Per quanto riguarda Roma si sa che questa mattina Zeudi Araya farà ancora prove di *Tip top* con il coreografo Gino Landi essendo imminente l'inizio di riprese di *Faccetta nera*, un soggetto sugli Anni 30 di cui sarà regista Sergio Corbucci. Davide Montemurri — dal canto suo — firmerà a mezzanotte in punto con il produttore Enrico Santini il contratto che lo lega per un secondo film da girarsi nel '76, dopo l'esito positivo della sua « opera prima » intitolata *Lezioni di violoncello con toccata e fuga*. Mauro Bolognini, attualmente impegnato nelle riprese de *L'eredità Ferramonti*, con Dominique Sanda, avrà a cena Laura Antonelli per mettere ulteriormente a fuoco il progetto di una nuova versione cinematografica della *Lulù* di Wedekind.

Nel pomeriggio il regista Vittorio Sindoni andrà a teatro, finalmente libero dai suoi impegni di moviola (sta montando *Perdutamente tuo*, con Stefano Satta Flores), per vedere sulla scena la sua giovane scoperta Cinzia Monreale al suo debutto teatrale, al Tordinona, per *La bestialità borghese*. Elio Petri sarà ospite di una festa in casa del produttore Daniele Senatore per il quale sta attualmente girando *Todo modo*, dal romanzo di Leonardo Sciascia, di cui sono protagonisti Gian Maria Volonté e Marcello Mastroianni.

Vittorio Gassman

Diverso da tutti gli altri il San Silvestro di Ettore Scola che ha invitato alcuni baraccati di Monte Mario ad assistere alla proiezione di *Brutti, sporchi e cattivi*, attualmente in lavorazione con Nino Manfredi. Il regista e alcuni suoi collaboratori hanno preparato un cenone che probabilmente sarà poi ripetuto nei prossimi giorni per una scena del film.

Giuliano Gemma saluterà il nuovo anno in Kenya dove insieme con Michele Lu-

Sophia Loren

po si prepara a *Africa Express 2*. Vittorio Gassman con sua moglie, in attesa di concludere *Come una rosa al naso* di Franco Rossi, è partito per Campo Felice per alcuni giorni di sport invernali. Sophia Loren con Carlo Ponti è in Svizzera in una località segreta, approfittando dei giorni di sospensione di *Cassandra Crossing*, il colossale film che ha cominciato a girare a Cinecittà pochi giorni prima di Natale. Ingrid Thulin, un'altra interprete di questo film, ha approfittato anche lei della sosta per concedersi una vacanza a casa, in Svezia. Infine Steno, che sta girando *L'Italia s'è rotta*, riunirà la sua famiglia per festeggiare il figlio, Carlo Vanzina, di 25 anni, impegnato in queste settimane con la sua opera prima come regista per *Luna di miele in tre*.

r. s. s.

Incontro (polemico) con il musicista torinese

Semolini ha inventato lo strumento del futuro

Si chiama "aulophon" e piacerà anche ai jazzisti ★ La crisi dei Conservatori

FRANCO MONDINI

Lungo, quasi allampanato, sempre in doppiopetto scuro, con quei baffi alla Belle Epoque, il meno che trentenne flautista Antonmario Semolini pare uscito da una pagina di Proust; lo si direbbe appena congedato (è sempre di corsa) dal salotto di madame Verdurin per arrivare in tempo a presentarsi al pubblico della Salle Pleyel. Concerti: tanti concerti. Ma Semolini è anche insegnante (al Conservatorio di Verona) ed inventore. Sul solista così si è espresso il formidabile Lothar Faber: « Se Gazzelloni è il primo, Semolini è il secondo». *Sulla sua nuova invenzione ecco il parere di Pietro Righini, il noto musicista e studioso di acustica:* « E' uno strumento che amplia enormemente le possibilità tecniche del flauto cambiandone addirittura il timbro ». *Ha già un nome. Si chiama* aulophon *questo marchingegno che utilizza il corpo di un vecchio flauto (ma è già intonato con il sistema Boehm) e l'imboccatura (con l'ancia doppia) del fagotto. Due strumenti tra i più classici il cui connubio (più qualche variante) produce un nuovo suono aspro, attualissimo, a metà strada tra le melodie d'Oriente e le ardite sonorità della scuola contemporanea. Piacerà anche ai giovani jazzisti, quelli che oggi scandalizzano i puristi con il « free ».*

Con l'aulophon Semolini si è già esibito in alcuni concerti alla testa del suo nuovo complesso, un trio (gli altri sono Paolo Bighignoli fagotto ed Elettra Vassallo piano, entrambi di Bolzano). Tuttavia l'attività del complesso è per il momento limitata perché non esistono, nel repertorio classico, composizioni per tale organico. Attualmente « sono al lavoro quaranta compositori contemporanei che penseranno a crearcene uno », *ci spiega il concertista.*

Perché è andato fino a Bolzano a cercarsi i suoi partners, non le pare un po' lontano, addirittura eccessivo? La domanda risveglia in Semolini il senso della polemica come si conviene ad un personaggio che vive di musica e non teme i contraccolpi. Risponde: « Innanzi tutto i miei nuovi colleghi sono musicisti eccezionali. Tuttavia confesso di aver cercato i miei partners lontano da Torino perché in questa città, dove pur coabitano moltissimi ensemble, mancano i solisti. Infatti, anche mutando nella denominazione, tali complessi non fanno che scambiarsi sempre gli stessi strumentisti, sempre le stesse facce. Inoltre io avevo bisogno di specialisti e mi rifiuto di capire il vezzo, tutto torinese, di far suonare alla stessa gente una sera Mozart e l'altra Stockhausen, senza tenere conto dei secoli che separano i mondi di questi autori. La musica — come si sa — non è solamente da leggere: esige partecipazione ».

E questa partecipazione non può venire equamente distribuita tra un autore della classicità ed uno dell'avanguardia?

« Potrebbe anche avvenire — *spiega Semolini* — ma in Italia siamo handicappati da varie circostanze. La cultura per esempio. Già frequentando il Conservatorio, infatti, si è abituati a non andare oltre un certo periodo ».

Quale?

« Si arriva alla scuola viennese (quella di Schoenberg), nel migliore dei casi. Tali limiti pregiudicano un modo di pensare la musica ed un sistema di acquisire le tecniche essenziali per una corretta interpretazione di grandi autori contemporanei quali possono essere (oltre a Stockhausen) Boulez, Maderna e gli altri ».

Anche lei tuttavia è stato al Conservatorio. Non le pare che queste accuse alla fine si possano ritorcere a suo danno? « Sono stato fortunato — *riprende Semolini* — perché ho studiato con un grande maestro, Arturo Danesin, che non si è mai opposto allo spirito di ricerca dei suoi allievi. Egli stesso è un musicista pieno di curiosità (fu infatti il primo esecutore, tra l'altro, di *Serenata* di Petrassi) ».

Il maestro Semolini con il suo « aulophon » e i diversi flauti del suo repertorio

Ancora una domanda. Lei è stato anche primo flauto nell'orchestra del teatro Verdi di Trieste. Perché ha abbandonato tale attività per dedicarsi esclusivamente all'insegnamento ed al concertismo?

Conclude Semolini: « I supermen sono sempre più rari. Penso che le mie scelte derivino da una ben radicata serietà professionale. Non si può fare musica pensando esclusivamente a quanto se ne può ricavare economicamente. Perciò ho optato per l'insegnamento che lascia — tra l'altro — un buon margine di tempo alle mie necessità di studio e d'interpretazione ».

Semolini ha finito. Ci mostra ancora una volta, orgoglioso come un padre, il suo aulophon, prima di riporlo nella custodia, e se ne corre quindi a casa per le consuete ore di studio. Faticoso, però? « Macché — *risponde* — lo studio mi rilassa, è come parlare con un amico che non vediamo da tanto tempo ».

Un eroe del "western"

Il vecchio Rogers ritorna al cinema

Hollywood, 31 dicembre.

Roy Rogers, una delle stelle del « western musicale » degli Anni 40 e 50 è ritornato al cinema. Il nuovo film di Rogers, una figura molto popolare nel mondo dello spettacolo americano, s'intitola « Mackintosh e T. J. ». Diretto da Marvin J. Chomsky, è questo il primo film che Rogers interpreta dal '52 quando Frank Tashlin gli fece fare il verso a se stesso in « Son of paleface » con Bob Hope e Jane Russell.

Rogers fu una figura di spicco di un genere di western molto popolare negli Stati Uniti, ma che molto di rado ne varcò le frontiere: il « western musicale ». Durante gli ultimi anni della sua attività cinematografica, Rogers fece innumerevoli film per il piccolo schermo, che ancora oggi deliziano il pubblico.

Per fare pubblicità al film Rogers, che adesso ha 64 anni, ha intrapreso una « tournée » nei due Stati della Carolina e nel sud degli Stati Uniti, dove sono avvenute le prime. Il « cowboy canoro » non ha trovato che ci sia un « gap » generazionale tra i suoi « fans » degli Anni 40 e 50 e quelli attuali. La popolarità nel Sud degli Stati Uniti gli deriva non solo dai film ma anche dalla sua « immagine morale e famigliare ».

UN NUOVO PROGRAMMA LEGGERO

"STUDIO A„ la bomba della Radio Vaticana

Nel corso del programma con i "Vianella" si ascolteranno i "big" della canzone

ERNESTO BALDO

Roma, 31 dicembre.

La Radio Vaticana si aggiorna, apre i propri programmi ai personaggi della musica leggera. Questo orientamento profilatosi già l'anno scorso con una trasmissione intitolata « Studio A », che veniva irradiata solo per la zona di Roma, ha preso maggiore consistenza negli ultimi mesi e si svilupperà con il nuovo anno.

« Studio A » fu trasmessa per la prima volta nel giugno del '74, e il repertorio comprendeva soltanto musica classica popolare: durava due ore, dalle 20 alle 22. Con la prima domenica del settembre '74 la trasmissione ospitò brani di musica leggera per sola orchestra in un orario diverso, dalle 13 alle 15. Oggi « Studio A » trasmette normalmente brani interpretati dai più famosi cantanti di musica leggera e la sua programmazione è arrivata a sei ore di trasmissione quotidiane, sulla modulazione di frequenza 93,8. I suoi spazi vanno dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 22.

Dal primo gennaio le prime due ore del programma serale (18-20) saranno replicate in notturna, dalle 23,30 all'una e trenta su onde medie che coprono un raggio di 2500 chilometri: questo significa che la Radio Vaticana inaugura una trasmissione notturna, « Con voi nella notte », che può essere captata da tutta l'Europa e dal Nord Africa.

Il repertorio di « Studio A » alterna di ora in ora musica classica popolare, musica pop e canzoni: ritroviamo in questo programma personaggi come Massimo Ranieri, Marcella, George Harrison (quello dei Beatles), Johnny Dorelli, Engelbert Humperdinck, Fred Bongusto, Frank Sinatra, Bing Crosby, Santo e Johnny, esecutori di musica pop come Mike Oldfield, David Crosby, Franco Fasini, John Fogerty, Grace Slick e musiche tratte da colonne sonore di film quali « Un tocco di classe », « Come eravamo », « Doctor Doolittle », « La pantera rosa ».

I Vianella mattatori a Radio Vaticana

I programmi di « Studio A » con il dettaglio dei brani che saranno trasmessi vengono pubblicati da un mensile intitolato semplicemente « Radio Vaticana » che viene spedito gratuitamente a chi ne fa richiesta. Inizialmente la tiratura era di 307 copie e la stampa in ciclostile, ora le copie sono 18 mila e la stampa tipografica.

L'interesse della Radio Vaticana per i programmi di varietà non si ferma qui. Se « Studio A » si serve normalmente di dischi e di incisioni, il programma italiano della Radio Vaticana (uno dei 32 che l'emittente trasmette in altrettante lingue), va oltre, e utilizza i cantanti come protagonisti al microfono. E' il caso dei Vianella che dal prossimo 3 gennaio, tutti i venerdì alle 17,35 per sei mesi, risponderanno agli ascoltatori con una rubrica intitolata « Vianella postale 00120 » (numero corrispondente al codice postale del Vaticano).

Canzoni, ma anche problemi pratici posti dal pubblico. Nella prima puntata, per esempio, Wilma ed Edoardo Vianello parleranno dell'affidamento dei figli nelle ore in cui i genitori sono impegnati in fabbrica o in ufficio. E' pensabile che nel prossimo giugno, dopo i Vianella, altri personaggi popolari dello spettacolo otterranno il ruolo di conduttori della rubrica postale della Radio Vaticana.

TUTTO TV STASERA

PRIMO CANALE

12,30 **Sapere** (replica)
12,55 **Inchiesta sulle professioni** (Serie speciale sulla cooperazione)
13,30 **Telegiornale**
16,30 **Per i più piccini** (Le avventure di Micek il gatto)
17 — **Telegiornale**
17,15 **La tv dei ragazzi** (Un americano alla corte di Re Artù - Il vecchio ciabattino)
18,45 **Sapere** (Processo a Robespierre) - **Cronache italiane - Cronache del lavoro**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno**
20,50 **Andersen racconta Andersen** (2ª ed ultima puntata: Il bazar di un poeta)
21,55 **Ski show '75** (Acrobazie sulla neve)
22,35 **Scuola serale** (Lezioni per ridere di Jacques Tati)
23,30 **...E a mezzanotte va** (Spettacolo di fine anno)

Aspettiamo mezzanotte con la Pitagora

SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Un grande comico: Buster Keaton** (Il garzone del macellaio - Nel cuore del West - Dietro le quinte)
20 — **Concerto della sera** (Bach: Toccata e fuga in re minore)
20,30 **Telegiornale**
21 — **Un anno di sport**
22 — **Stagione lirica tv: La figlia del reggimento** (Musica di Gaetano Donizetti)

Tv Svizzera

15 — Disco su ghiaccio: Coppa Spengler, Cecoslovacchia-Polonia
16,30 Colpo grosso a Parigi, film con Jean-Claude Brialy, Marie Laforêt, Pierre Clementi, Sophie Daumier, Jean-Pierre Marielle, Albert Remy. Regia di Pierre Grimblat
18 — Per i bambini
18,55 Incontri
19,30 Telegiornale
19,45 La corsa all'oro nero in Alaska
20,10 Scacciapensieri
20,45 Telegiornale
21 — Il più felice dei tre, di Eugène Labiche
22,45 Telegiornale
22,50 Holiday on Ice 1975
23,50 Auguri
0,01 Party di San Silvestro

Montecarlo

20 — Gli inafferrabili: «Il gatto»
20,50 Brazil, regia di Joseph Stanley, con Tito Guizar e Virginia Bruce
22,15 Varietà: Gloria Gaynor
23,05 Il moralista, film con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, regia di Giorgio Bianchi

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
19,20 Il favoloso Gershwin
20 — Messaggio di Leone per il nuovo anno
20,10 Intervallo musicale
20,20 Andata e ritorno
21,15 E l'inferno, Isabella? di Jacques Deval
22,35 Balliamo insieme

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
15,40 Cararai
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
20 — Messaggio di Leone per il nuovo anno
20,30 Supersonic
21,30 Comunque proviamo a ridarci sopra

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Avanguardia
19,15 Concerto della sera
20,15 Diplomatici e diplomazia del nostro tempo
20,45 Fogli d'album
21,15 Sette arti
21,30 Le giornate della nuova musica di Witten '75
22,35 Due suites di Duke Ellington

CAPODANNO TV

PRIMO CANALE

10,25 **Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano: Santa Messa** (Celebrata da Paolo VI)
12,15 **Eurovisione: Concerto di Capodanno** (diretto da Willy Boskovsky)
13,30 **Telegiornale**
14 — **La pantera** (Disegni animati)
15 — **I fratelli Karamazov** (Quinta puntata, replica)

Lea Massari e Pani per «I Karamazov»

16 — **Per i più piccini** (Alì Babà e i quaranta ladroni - Le avventure di un capretto curioso)
17 — **Telegiornale**
17,15 **La tv dei ragazzi** (Tarzan della giungla)
18,45 **Popconcerto** (I Traffic) - **Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **I diavoli volanti** (Film con Stanlio e Ollio)
21,50 **Il rock incontra il classico**
22,15 **Incontro con Vittorio Marsiglia**
23 — **Telegiornale**

SECONDO CANALE

14-16,30 **Eurovisione: Garmisch** (Sci: gara internazionale di salto)
18,15 **Protestantesimo**
18,30 **Sorgente di vita**
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Vai col liscio!**
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Rivediamoli insieme** (seconda parte)
22,15 **Ricordo di Natale** (Telefilm)

Tv Svizzera

12,15 In Eurovisione da Vienna: Concerto di Capodanno. Regia di Herman Lanske
13,25 Telegiornale
13,30 Sci: salto, cronaca diretta
15,30 Ecuador, documentario
16,20 Pane, amore e fantasia, film interpretato da Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Marisa Merlini. Regia di Luigi Comencini
17,45 Per i bambini
18 — 1975 in immagini
19 — Oroscopo
19,30 Telegiornale
19,40 Allocuzione del presidente della Confederazione.
19,50 La donna e l'umorismo
20,15 Balla che ti passa,
20,45 Telegiornale
21 — La Traviata - Opera in tre atti di Giuseppe Verdi
23,05 Telegiornale

Montecarlo

19,45 La favola di La Fontaine
20 — Varietà
20,50 «Franco e Ciccio e le vedove allegre», film di Mario Siciliano con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

Radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
20,20 Andata e ritorno
21,15 Hit parade
21,45 Francesco d'Assisi
22,15 Concerto Zaniboni

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
19,55 Supersonic
21,10 Il distintissimo
21,29 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
18,15 Concerto della sera
20,15 «La sposa venduta», di Smetana.

STASERA ALLA TV "SCUOLA SERALE,,

Impariamo a ridere con il grande Tati

"Corso" umoristico sul significato di alcune parole quotidiane ★ Un grande mimo

Stasera alle 22,35 va in onda sul primo canale televisivo «Scuola Serale». Sottotitolo: «Lezioni per ridere di Jacques Tati». Lo spettacolo è breve, termina alle 23,30, ma l'incontro con un attore comico, anzi un creatore di comicità, del calibro di Tati è piacevole: in pratica quello di stasera è un «corso» umoristico sul significato di alcune parole di uso quotidiano. Tati, che è soprattutto un grande mimo, fornirà le spiegazioni solamente con segni.

ELVIO RONZA

Gli hanno domandato: sua moglie è soddisfatta di lui? Tati: *«Questo non lo so. Credo invece di sapere che sarebbe stata... meglio, molto meglio, se avesse sposato Louis de Funès. Non avrebbe avuto problemi di soldi»*.

Allora è vero, povero Tati, lei è rovinato.

«Questa poi... Sono vivo, mangio, respiro. Sono in forma. Abbiamo ristretto gli uffici della casa di produzione, giustissimo: prima occupavano un piano intero ora siamo ridotti a due stanze, ma in fondo in un piano ci stavamo larghi. E spendevamo di più per il riscaldamento».

Non ha risposto. Domanda: Ha perso tutti i quattrini?

«Giro un nuovo film, "Confusion", naturalmente ho bisogno di sei anni di lavoro».

Molto interessante. Ma a moneta, spiccioli, milioni, miliardi, capisce: come sta?

«Ah ah, come sto. Come starei, volete dire; se avessi fatto tutti i film che vuole il mercato, e Hulot qui, e Hulot là, e Hulot sexy. L'immaginate l'Hulot con le donnine?».

Perché non li ha fatti? C'è chi scrive romanzi brutti o mercantili, poi ogni tanto il capolavoro. Questione di sopravvivenza.

«Perché Tati non è merce, Tati non si compra; è venuto anche un proprietario di supermarket, un italiano: Tati mi fa un film pubblicitario, Hulot ai grandi magazzini? Io non disprezzo il denaro, col denaro si girano anche i buoni film; ma no [illegible], Tati non è merce».

Visto così, fuori dello schermo è un autorevole signore di 67 anni, elegante: non eleganza da manager, piuttosto sportiva, fazzoletto al collo, maglioncino, pantaloni bene stirati, bella scelta di colori. Ecco, gli restano i gesti di Hulot: parla con le mani, anche nella vita, è meraviglioso vedere le sue mani muoversi unirsi staccarsi salire scendere.

Sì, è del 1908, nato a Saint-Germain-en-Laye, l'8 ottobre, ma in realtà francese come io sono turco. Il suo nome è Tatisheff. Padre di origine russa, oddio il nonno Dimitri era generale dello zar. Il nonno materno era un corniciaio olandese, la nonna un'italiana. Quando parla del suo «albero» di famiglia infatti dice: *«Non c'è male, vero?»*.

Figuriamoci se i compagni di scuola gli lasciavano intero il Tatisheff. E glielo accorciarono in Tati.

Di parlar molto non ne ha mai avuto voglia. E perché si mette a fare l'attore comico? Naturalmente si pensa subito a Petrolini, Chiari, Bramieri, gente che per far ridere parla tanto. Tati è l'opposto.

Dunque, perché? *«Temo la noia. Durante il servizio militare in tempo di pace la noia non abbandona il soldato»*.

L'occhio di Tati è agile, coglie gli aspetti grotteschi di uomini e situazioni. Perciò Tati dragone di leva parte in quarta e conquista le caserme. Congedato, è convinto di aver trovato la via adatta. Entra nel music hall parigino e, sempre con l'occhio infallibile, guarda al cinema. Un bel po' di cortometraggi, continue faticacce per trovare i capitali necessari. Anche per *Giorno di festa*, eppure siamo già al 1947, anche per *Giorno di festa*, primo lungometraggio, Tati deve ricorrere ai propri risparmi. I distributori non vogliono il film e lui due anni dopo lo manda a Venezia. E, come volevasi dimostrare, è la rivelazione, il trionfo.

Tati con la Carrà durante una registrazione per la nostra tv

Nel 1952 arriva *Hulot*. Sei anni dopo è il turno di *Mio zio*. Dieci anni dopo Tati gira il quarto film, *Playtime*. *Traffic* è del 1970. A questo punto, Tati tace di nuovo.

Perché gira pochi film e parla con parsimonia? gli chiedono.

«In genere i francesi parlano molto e svelti, non si preoccupano nemmeno degli stranieri: capiscano o no, peggio per loro. Io elimino dal discorso tutto quello che posso. E così, prima o poi mi intendono».

E i film?

«Ma i film bisogna pensarli. Un film ha bisogno di più gente che ci lavori. Tati lavora solo, e quindi Tati è lento».

Tati è anche pignolo, incontentabile. Per di più commercialmente è una frana. Tanto poetici sono i suoi film, altrettanto sono buchi economici.

E Tati è malinconico. *«E' il rivelatore beffardo della nostra banalità* — scrive Domenico Meccoli —. *Ha il distacco dell'uomo venuto da un altro pianeta»*. Lo paragonano a Chaplin. Lui preferisce Buster Keaton.

Davvero il nostro tempo non lo diverte?

«Un mondo senza fantasia non rallegra. Mi piacciono solo i disegni dei bambini, le uniche persone con dell'immaginazione. Il sorriso è una medicinale. Far ridere è una cosa seria». Con le mani fa un segno nell'aria. Un curioso segno, neppure una linea precisa, un respiro. Ma qualsiasi persona capirebbe che Tati ha suggerito l'idea della libertà.

DOMANI CONCERTO ALLA TV

Gli auguri di Boskovsky con la musica di Strauss

Come ogni anno il musicista dirige la sua orchestra da Vienna in Eurovisione

CARLO MORIONDO

Probabilmente immortale, il maestro Boskovsky dà anche quest'anno, attraverso l'Eurovisione, il Buon anno a cento, centoventi milioni di telespettatori. Da quanto tempo? Il ricordo si perde, probabilmente non era ancora stata inventata la tv, e già il maestro, roseo e liscio e sorridente come ora, trascinava i viennesi nei suoi valzer vertiginosi, facendogli di colpo dimenticare, potenza della musica, che in sostanza il Capodanno significa un anno di più e contemporaneamente un anno di meno, nel calendario dell'avvenire.

Che sia popolare, ne abbiamo avuto una prova a Torino, proprio quest'anno, in un'afosa serata di luglio, quando bastò il suo richiamo, unito a quello del grande Johann Strauss, a colmare il Regio: poltrone, palchi, gradini delle scalee, non un posto libero. Folla anche di giovani, si capisce, ma soprattutto di coppie di mezz'età, lui con un po' di pancetta, lei con un principio di artrosi, che in Boskovsky e nei suoi valzer vedono e rivivono un'età bella perché lontana.

Che lo meriti, è altrettanto facile da provare. Boskovsky (sessantasei anni portati splendidamente, con una nonchalance che è insieme viennese e parigina) viene dalla musica classica, dirige l'Ottetto di Vienna (ne fa parte anche il fratello, clarinettista), interpreta il Beethoven integro e lo Schubert più frizzante come nessun altro: con la bacchetta del direttore e con l'archetto del violinista, dietro il quale ammicchiamo non soltanto i Lehar e gli Strauss, ma anche gli Haydn, i Dussek, i Telemann, ed il sublime Mozart. Questo, soprattutto, che amava gli scherzi, le belle compagnie, i canti sbarazzini, le trovate mimiche: proprio quelle che l'immutabile Willi introduce nelle sue musiche, per la delizia di un pubblico felicemente disposto al sorriso.

Le sappiamo tutti, queste trovate, e le rivedremo quest'anno: nella polca I banditi il timpanista lascia lo strumento e rapina i colleghi dei portafogli, nei Confetti viennesi è lo stesso maestro che trae dal taschino una manciata di bonbons e scende dal podio per offrirli alle signore, e così via. Di quando in quando, l'orchestra sparisce dal video e subentra il balletto: sono forse i momenti migliori, perché, non vogliamo offendere tanti valenti professori, ma quelli possiamo continuare a sentirli, mentre le belle ragazze per gustarle dobbiamo proprio vederle.

C'è un solo modo per mandare in bestia l'ottimista Boskovsky: domandargli perché non scrive lui qualche valzer. La risposta, dopo una brusca alzata di spalle, è sempre quella: «Ma le pare proprio che, con tanti che ce ne sono, devo mettermi a comporne uno io? Perché nessuno chiedeva a Toscanini come mai non si metteva a scrivere un po' di Ernani, un qualche Trovatore?...». Giustissimo, i valzer sono migliaia, le polche altrettante, a dirigerli tutti ci vorrebbe una vita. In ognuno, un pizzico di malizia, un fremito di nostalgia, e soprattutto tanto ritmo: impossibile ascoltare l'orchestra di Boskovsky attaccare il Danubio azzurro o il Valzer dell'imperatore senza cominciare, involontariamente, a battere il tempo con il piede.

Lo chiamano il maestro di Capodanno e non gli dispiace affatto: un valzer come champagne, un nugolo di belle ragazze volteggianti, il profumo ancora intenso della vecchia Vienna: per un'ora, con lui, non pensiamo che abbiamo un anno di più e un anno di meno.

L'attore ricoverato d'urgenza

Brando è grave per setticemia

Los Angeles, 31 dicembre.

Marlon Brando è stato ricoverato il 26 dicembre in un ospedale di Santa Monica (California) perché ammalato di setticemia. Così ha dichiarato il suo medico personale, Robert Kositchek.

Brando si trovava nel suo atollo di Tetiaroa, presso Tahiti, e il giorno di Natale è stato trasferito in aereo a Papeete e quindi, in aereo, negli Stati Uniti. Non è stato precisato in che modo l'attore abbia contratto l'infezione. Brando è sottoposto a intense cure.

Bardonecchia: iniziativa del sindaco Corino per discutere del nuovo assetto urbanistico

Un'isola pedonale? Parliamone sabato

Dibattito con i cittadini il 3 gennaio alle 17 nella palestra di viale Bramafam

PIERO SORIA

A Bardonecchia serpeggia il nervosismo. E' tra la gente che sobbalza in via Medail al suono imperioso dei pullman pubblici, che chiedono strada nell'« isola pedonale », tra gli automobilisti che affogano in un mare di segnali unici e di divieti, è tra alcuni operatori economici che vedono nelle 100 mila lire dello « stagionale » della Via Lattea un termine di paragone troppo [illegible] all'« annuale » di Melezet, Colomion, Jafferau e Beaulard che costa 135 mila lire, 15 delle quali destinate a pagare un servizio urbano di trasporti che « non funzionano ».

A ciò si aggiungono gruppi di « villeggianti » che vogliono riunirsi in « comitati di salvezza » ed oppositori del sindaco che sussurrano ironicamente che Bardonecchia è ormai fermamente « provincia di Corino ».

Tutto questo perché avviene? La risposta è semplice: è diventato operativo il piano di ristrutturazione urbana che, programmato in tre tempi, è ora alla prima fase. Lo scopo finale è di fare di Bardonecchia una grandissima « isola pedonale », in cui il trasporto pubblico prenda completamente il sopravvento su quello privato.

Il sindaco Corino respinge con fermezza ogni critica. Afferma che se ci sono stati disguidi è esclusivamente per l'afflusso eccezionale, che c'è stato nei giorni di Natale e di Santo Stefano e sottolinea che l'iniziativa è stata votata in giunta ed è stata approvata dalla Regione e quindi non è una novità, anzi è stato incoraggiato a procedere su questa strada proprio perché ci si trova di fronte ad un piano « sociale » che prevede iniziative collaterali tali da poter rappresentare un esempio da seguire anche altrove.

C'è però un dato di fatto: [illegible] gli addetti ai lavori, pochi hanno le idee ben chiare. «Non c'è stato il tempo materiale di pubblicizzare il piano perché sino all'ultimo momento abbiamo dovuto fare i conti con le consegne dei pullman — dice il sindaco —. Per questo lancio una proposta: troviamoci tutti sabato 3 gennaio alle 17 nella palestra di viale Bramafan 17, per un grande dibattito popolare. Ci sarò io, ci sarà l'urbanista Ischia, e ci saranno, spero, tutti quei villeggianti che dite "nervosi", oltre naturalmente ai bardonecchiesi. L'unica cosa che chiedo è che si tenga presente che il tema fondamentale è l'assetto urbanistico del Comune e non qualche [illegible] soltanto ».

Stampa Sera seguirà il dibattito ed offre fin da domani spazio a quanti vorranno intervenire sull'argomento scrivendo, presentando proposte ed obbiezioni.

Si usano gli assegni da 100 lire del "San Paolo,, e le fotocopie del 1000 lire: alcuni hanno chiuso

Manuale della benzina gratuita al self-service

I « portoghesi » dei distributori automatici di benzina non perdono tempo. Escogitano sempre nuovi sistemi per truffare gestori e case petrolifere. Le ultime due trovate sono state suggerite involontariamente dalle banche. Da alcuni giorni nella cassettina che custodisce il denaro all'interno delle pompe « self service », i gestori trovano gli assegni circolari da cento lire emessi dall'Istituto San Paolo e fotocopie di biglietti da mille fatte, a quanto sembra, da macchine fotocopiatrici usate per le cambiali.

Qualche distributore ha abolito il servizio, tale era il numero di « patacche » trovate ogni mattina. «Il primo settembre — dice Giuseppe Mosso, 39 anni, gestore del distributore Aci-Agip di piazza Bernini — ho trovato 23 fotocopie di mille lire. Avevano tutte lo stesso numero di serie: VB 393080 O. E' stata l'ultima volta, perché ho chiuso la pompa. Ma ne avevano fatte di tutti i colori. Gli automobilisti cercano di prendere la benzina con qualsiasi mezzo. Una volta ho trovato nella cassettina un biglietto della sala da ballo "La Perla". Altre volte, se il distributore non erogava benzina, per vendetta spaccavano i cristalli della pompa. Ho dovuto sostituirli con [illegible]. *La compagnia petrolifera ha però rimborsato a Giuseppe Mosso il denaro equivalente alle fotocopie trovate nel distributore.*

«La nostra società [illegible] — dice *Giuseppe Cacciopo, 49 anni, del distributore Total di piazza Statuto* — non ci ha ancora dato una risposta. Fino ad ora abbiamo trovato cinquantamila lire false e parecchi assegni del San Paolo, quelli da cento lire emessi per far fronte alla scarsità di moneta spicciola. La nostra macchina però, dopo aver incassato l'assegno non eroga benzina. Chi tenta di truffarci in questo modo finisce col rimetterci. Altri distributori invece funzionano perfettamente anche con quell'assegno. Molti nostri colleghi se ne lamentano».

«Ormai il fenomeno — dice *Vincenzo Pino, presidente del sindacato Upica* — ha assunto tali proporzioni che sarebbe necessario un intervento della magistratura e della polizia giudiziaria. Il caso più preoccupante, quello delle mille lire fotocopiate, potrebbe forse essere risolto con relativa facilità. Sono convinto che le fotocopie sono fatte nelle sedi centrali di due o tre banche torinesi. Vengono adoperate le macchine che fanno le fotocopie delle cambiali e che riproducono l'immagine delle due facce. Gli impiegati le fanno sicuramente durante le ore di ufficio perché mi risulta che quelle fotocopiatrici vengono chiuse alla sera. E' un danno di parecchi milioni che ricade sulle spalle dei gestori. La legge addirittura è favorevole ai truffatori. Visto infatti che l'esercente vigili durante il turno del "self service".

«Ci fanno delle multe da 30 mila lire e così il distributore resta in balia dei disonesti. Bisogna trovare al più presto una soluzione per evitare che un servizio pubblico così importante venga a cessare [illegible]».

Giuseppe Mosso dell'ACI di piazza Bernini ha chiuso

Una mazzetta di biglietti da mille fotocopiati

Porta Nuova: svaligiato il treno proveniente da Palermo

Il racket delle "cuccette,,

"Non è capitato soltanto oggi, è la regola" - "I ladri usano persino bombolette soporifere per agire indisturbati durante il sonno dei viaggiatori" - Disperazione al commissariato

«Sul treno il cuccettista mi ha detto che è normale, che succede tutti i giorni. E' una dichiarazione assurda ed è ancora più scandaloso che nessuno prenda provvedimenti». Salvatore Marino, 22 anni, perito elettrotecnico, programmatore, via Garibaldi 3, ha telefonato questa mattina al nostro giornale per denunciare che due interi vagoni-cuccette del treno 136 proveniente da Palermo sono stati svaligiati durante la notte. Venti, tra uomini e donne, sono stati derubati della borsa o del borsello nel giro di pochi minuti. Nessuno si è svegliato; i ladri hanno agito indisturbati.

Questi furti sono ormai quotidiani. Tutte le mattine a Porta Nuova, viaggiatori inferociti o in lacrime si presentano a sporgere denuncia al commissariato della stazione. Molti, per non perdere tempo, vanno direttamente a casa. Più ingrata è la situazione per quelli che devono proseguire il viaggio e devono prendere un altro treno ma non hanno il denaro per il biglietto. Ci è capitato non molti giorni fa, dopo essere stati derubati, di vedere un'anziana viaggiatrice con le valige sul marciapiede, che non aveva neanche i soldi per pagare il facchino che le portasse i bagagli al treno di Aosta.

Al commissariato della stazione il poliziotto che riceve le denunce passa la giornata alla macchina da scrivere. «*Queste cose* — dice — *capitano sui treni che non sono scortati dalla polizia*». A questo va però aggiunto il comportamento del personale viaggiante. «*Le cuccette* — sottolinea Salvatore Marino — *dovrebbero essere chiuse. Il responsabile dovrebbe farvi salire soltanto quelli muniti della prenotazione. Questo invece non succede mai e durante la notte i malintenzionati circolano indisturbati. Non dimentichiamo poi che è abbastanza strano che questi ladri, che scendono dai treni carichi di borsette, non vengano mai notati*». Questi borsaioli infatti lasciano nei gabinetti soltanto le borse vecchie e di poco prezzo. Quelle in buono stato le portano via per rivenderle.

Ma l'aspetto più preoccupante è che mai nessuno si è svegliato mentre i ladri frugavano gli scompartimenti. «*Tra Grosseto e Livorno* — dice Carmelo Macario, 52 anni, ferroviere, anche lui derubato questa notte con la figlia — *abbiamo dormito tutti profondamente. I ladri evidentemente adoperano delle bombolette di soluzioni soporifere. Le borse erano tutte sulla reticella in alto e sono saliti sulla scaletta per prenderle. A una signora hanno addirittura sfilato la borsetta dalle braccia*».

"Entro il 31 dicembre"

Ricordiamoci le "scadenze,,

Questa è la panoramica delle scadenze da non dimenticare per l'inizio dell'anno nuovo. Per molte di queste voci il termine ultimo è tra gennaio e febbraio, ma è consigliabile provvedere ai pagamenti e ai rinnovi per tempo, in modo da evitare le code dell'ultima ora.

TASSA DI CIRCOLAZIONE — Scade oggi per le vetture di potenza superiore ai 9 cavalli (cioè da 10 cavalli in su). Per le potenze inferiori la scadenza è fissata al 31 gennaio. Per autocarri, rimorchi, motocarri e motofurgoncini il calendario è come per le utilitarie: scadenza il 31 gennaio. In tutti e tre i casi è tollerato un ritardo di dieci giorni nei pagamenti.

PATENTI — Scadono il 31 dicembre. C'è tempo fino al 29 febbraio (il '76 è anno bisestile) per rinnovare la marca governativa, che l'utente dovrà annullare con la data del giorno del pagamento.

CANONE RAI-TV — Benché il termine ultimo per il pagamento cada il 31 dicembre, è stata decisa una proroga fino al 31 gennaio. I vecchi abbonati pagheranno 18.880 lire; i nuovi 21.000.

LICENZE DI P.S. — I titolari di esercizi pubblici (bar, ristoranti, sale da ballo, pizzerie ecc.) devono rinnovare la licenza entro oggi, pagando a mezzo di conto corrente. I ritardatari dovranno versare una maggiorazione di imposta del 10 per cento.

CONTRIBUTI COLF — Devono essere versati nei primi dieci giorni di gennaio i contributi per il personale domestico che si riferiscono all'ultimo trimestre del '75. Pagamento con apposito modulo di conto corrente dell'Inps. Per i ritardatari [illegible] del 4 per cento.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' — Gli interessati devono presentare oggi le denunce di rettifiche e modifiche delle insegne.

PASSAPORTO — Com'è noto si rinnova ogni 5 anni. Ogni anno bisogna apporvi la marca da bollo da [illegible] lire che rende il documento valido per 12 mesi.

La moglie teme una disgrazia

Muratore di Ivrea sparito da 12 giorni

(r. n.) Un muratore quarantenne abitante ad Ivrea, ma originario di Napoli, Mario Mennillo, sposato e padre di una bambina di pochi anni, è scomparso da una dozzina di giorni e non ha più dato notizie di sé alla famiglia. Il Mennillo — che abita in via Arduino 109 — si è allontanato all'alba del 18 dicembre. Si è avvicinato alla moglie che ancora riposava, l'ha salutata come era solito fare tutte le mattine e le ha detto: «Vado a Bianca (vicino a Cilaverano) per un lavoro. Tornerò questa sera».

L'uomo non si è più fatto vivo e la moglie, Antonietta Torna di 36 anni dopo aver atteso fiduciosa un paio di giorni si è rivolta agli agenti del Commissariato perché lo ricerchino. «Temo che Mario sia rimasto vittima di una disgrazia» *ha detto. Gli inquirenti non escludono però che l'uomo abbia improvvisamente deciso di fare una rimpatriata al paese d'origine.*

Mario Mennillo

echi di cronaca

In assemblea permanente i 335 lavoratori

Autogestione alla Monoservizio?

I 335 lavoratori della Monoservizio di Settimo, in assemblea permanente da dieci giorni, contro il licenziamento di 130 operai, si preparano ad autogestire la fabbrica con la ripresa del lavoro fissata per il 7 gennaio. Lo ha annunciato ieri il sindacalista Pellegrino della Federazione Cgil, Cisl e Uil poligrafici, nel corso dell'assemblea aperta.

Erano presenti i consiglieri regionali Alasia, l'assessore al Lavoro di Settimo, Lo Turco e i delegati dei consigli di fabbrica della Farmitalia, Singer, Fram, Pirelli. Pellegrino ha aggiunto che è già allo studio il piano per far funzionare alcuni reparti, mentre con un contributo di 2 milioni da parte della Regione, dal giorno 7 riprenderà a funzionare il servizio di pullman per il trasporto in fabbrica degli operai, e anche la mensa aziendale.

Pellegrino ha precisato che non si tratta di vera e propria autogestione, ma semplicemente di « riavviare » gli impianti per impedire guasti ed evitare la frattura tra lavoratori occupati e licenziati.

Per stasera è previsto un doppio spettacolo, tenuto nei locali della fabbrica; interverrà il complesso portoghese La Comuna di Lisbona e i « Cantambachi » gruppo folk torinese.

CIMAT LA SALLE — Si sono incontrati stamane alla Regione, il vice presidente della giunta Libertini e i rappresentanti sindacali della industria di macchine utensili. Ieri nello stabilimento di corso Trapani si è svolta un'assemblea aperta cui sono intervenuti esponenti sindacali, degli enti locali e rappresentanti politici.

Da oltre tre mesi i lavoratori sono mobilitati contro la decisione della proprietà (la Acme di Cleveland in Usa) di licenziare

STAMPA SERA
TORINO

STASERA SEGNALIAMO

- Film: allo Zeta d'Essai «Rollerball» di Norman Jewison; al Roma «Gangster story» di Arthur Penn con Faye Dunaway e Warren Beatty
- All'Erba: «Ij pordiso» con Farassino e la Bongiovanni (nella foto). Inizio spettacolo ore 20,45, brindisi di mezzanotte con gli attori e recital di canzoni piemontesi dopo l'una
- Tv: sul Primo alle 22,55 mezz'ora con il regista Jacques Tati
- Patrizia Scascitelli Quartetto: jazz alle 21,15 al Cabaret Voltaire

C'è il desiderio di dimenticare mesi di crisi e di gravi problemi

Capodanno, in attesa di nuove speranze

Un cenone all'ultimo momento

Metti che vengano a cena all'improvviso

LUISELLA RE

Capita tutti gli anni e tutti gli anni chi si trova di mezzo si stupisce che possa succedere. Può dipendere da una prenotazione in gruppo fatta troppo tardi o da un programma saltato all'ultimo momento, da amici che piovono in casa inaspettati oppure da qualche baby-sitter che «marca visita» senza preavviso. Il risultato è, comunque, sempre lo stesso: lasciati perdere i cotillons e le lusinghe del cenone-veglia «tutto compreso», non si può far altro che improvvisare in casa. Ecco alcuni consigli.

* *

Si chiama Natale Lanzetti ma a Pianezza, dove ora abita, tutti lo conoscono come Dino, e cioè con il nome di battaglia che lo rese celebre negli otto anni in cui fu cuoco in casa Agnelli e nei dieci in cui deliziò, con i suoi inconfondibili brasati e galantine, gli ospiti di casa Rossi di Montelera.

«Improvvisare un menù per il cenone di Capodanno è la cosa più semplice del mondo — dice convinto — basta aver voglia di lavorare per due, tre ore al massimo. E puntare decisamente sulla tradizione». Per antipasto, dunque, un piatto di carne all'albese o di vitello tonnato o di zampone con contorno di patate e lenticchie: nessuna concessione alla banalità dei salumi o delle solite insalate russe o capricciose, precise controindicazioni contro lo zampone di quel tipo precotto e pochissimo gustoso. Poi, agnolotti (ottimi quelli comperati da qualsiasi pastaio di fiducia»), conditi con fonduta o con ragù. Per secondo, cappone o tacchino al forno. «Se si ha qualche ora in più a disposizione — spiega Dino — ottimo il tacchino in forno alle castagne, fatte rinvenire queste ultime in acqua per il tempo necessario e poi utilizzate in parte come ripieno e in parte come guarnizione; dopo essere state cotte pian piano con un po' di burro per meno di un'ora». Infine, panettone imbevuto di spumante («indicatissimo — dice Dino, memore dei passati trionfi — il Riserva di Montelera»), ripieno di crema all'inglese e ricoperto di fondant (ancora che il dolce acquistabile bell'e pronto).

Centocinquanta tipi di antipasti freddi, 15 caldi, 14 modi di cucinare il fagiano, 22 il pollo: queste alcune delle credenziali offerte dalla ditta Steffanone, celebre nella gastronomia torinese per la garantita abilità con cui risolve ogni problema sia di tête-à-tête culinario che di pantagruelico banchetto per 300 persone.

«Vedrei bene un inizio a base di vol-au-vent comprati fatti e riempiti di champignons o di fonduta e poi coppe di gamberi guarniti di quella speciale maionese rosea e piccante che si prepara in pochi minuti o si può acquistare addirittura in vasetto. Quindi, lenti o d'effetto, tortellini o agnolotti alla panna seguiti da pollo preparato in maniera diversa dal solito. Per esempio alla champagne e cioè disossato, farcito di prosciutto e per chi ne ha la possibilità con qualche lamella di tartufo, infine cotto appunto nello champagne. Come contorno, un flan di verdura fatto magari con quei comodissimi spinaci surgelati che sono in vendita già ridotti a purea. Come dolce: panettone farcito di gelato al cioccolato o allo zabaglione, o pere al forno affogate in crema Chantilly o pesche secche prima fatte rinvenire e trattate con zucchero, poi affogate nello zabaglione. Vini: qualunque bottiglia delle nostre parti: dolcetto, San Giacomo, magari un buon barbera».

* *

Datteri e Motta è da più di 50 anni l'ancora di salvataggio dei pranzi più formali e dei ricevimenti più esclusivi della città. Sono suoi i buffet dei matrimoni (compreso quello di Margherita Agnelli) destinati ad entrare nella storia mondana torinese. E portano la sua firma i «dinners» di lusso che nascono dai frigoriferi, dai forni e dalle cucine di questa ditta trasferisce in case private che possono permettersi questa specie di gastronomico fiore all'occhiello. «Proprio per una di queste famiglie — anticipa Simonetta Vitali, figlia del titolare — abbiamo preparato un apposito menù di Capodanno: cocktail di aragoste, timballo di crêpes con funghi, fagianella al cognac, filetto in crosta con guarnizione, panettone farcito di chantilly o zabaglione. Ma tutto si può risolvere in maniera estremamente più economica e divertente. Basta lasciar perdere il classico cenone e puntare invece su un allegro buffet di gusto giovane. Tanti taglieri coperti di salumi, tanti cesti pieni di formaggi, tante ciotole colme di insalate mille-gusti. Poi, verso le 11, una bella spaghettata all'amatriciana o alla carbonara o addirittura aglio, olio e peperoncino. E, intorno al panettone, una montagna di torroni e di cioccolatini di ogni genere».

Fine anno nei dormitori, nelle case di riposo, tra i diseredati

QUANDO IL BRINDISI PUÒ ESSERE AMARO

MARIO DE ANGELIS

E' Capodanno. In via Ormea c'è un dormitorio pubblico. In corso Unione Sovietica, quasi confinante con il raffinato «Sporting Club», si impone scuro e cadente l'ospizio dei «Poveri vecchi». Anche in corso Casale, dinanzi allo zoo, un altro ospizio è ultimo rifugio per centinaia di anziani.

Poi c'è la città, ospizio vergognoso per decine di migliaia di «diversi», che trovano riparo negli atrii e nei sottopassaggi della stazione, nelle baracche dietro al cimitero, nelle maleodoranti abitazioni della Falchera, nei cortili poveri di borgo San Donato, ammassati nei giganteschi cubi di cemento alle Vallette. Un elenco che potrebbe continuare, confortato da cifre allarmanti.

Torino: 1 milione e 300 mila abitanti; 800 mila immigrati. Molti, più o meno il 70 per cento, «integrati». I rimanenti, ma sono oltre 200 mila, disoccupati, con lavoro saltuario, sbandati, dediti al furto, sottoccupati, prostitute (a Torino sono alcune migliaia), casalinghe alla ricerca disperata di un posto.

E' un Capodanno senza speranza? Che cosa significa per un disoccupato calabrese escluso dal dormitorio la parola Capodanno?

Torino, che sta superando i «limiti di guardia» ed entra nell'area delle metropoli dove anonimato e violenza si mescolano, offre altri elenchi. Basta sfogliare le «pagine gialle»: centro sociale assistenza meridionali; centro sociale antitubercolare villaggio profughi; centro volontari della sofferenza; centro immigrati meridionali (che ora ha chiuso i battenti); centro ricreativo culturale immigrati (l'unico che continua a svolgere una certa attività di assistenza).

Anche in quest'ultimo «centro» — che ha circa duemila iscritti e intorno al quale ruotano speranze grandi e piccole di ventimila famiglie di meridionali — ci si prepara al Capodanno. Presidente è il professor Passarelli, calabrese, cattolico, insegnante di applicazioni tecniche alla media Olivetti.

— Date speranza?

«Vorremmo, cerchiamo di darne. Chi viene qui è distrutto, mancano i soldi».

Lo studio del professore è arredato con cura. Fuori, nelle altre stanze dell'alloggio a pianterreno di via dei Mille 25, è un via vai di disperati. C'è una ragazza che piange, perché il padre la costringe a far l'amore con lui. Una prostituta che chiede aiuto per rivedere il figlio, sottrattole per legge e affidato a non sa quale famiglia.

E ci sono quattro giovani, sui vent'anni, gli abiti sporchi e i capelli lunghi e unti.

— Che lavoro fate?

«Rubiamo, siamo costretti a rubare».

— Cosa rubate?

«Quel che capita, che ci dia da mangiare».

— E dormire?

«Boh... — fa uno — prima, in via Ormea, ma non ci andiamo più perché fa schifo, meglio all'aperto. I questurini ci hanno diffidato dal tornare alla stazione, siamo qui...».

Racconta Passarelli che li ha conosciuti un mese prima. Gli si era fermata la macchina e i quattro l'hanno aiutato a spingerla. Li ha invitati al «centro». Poi, per uno, ha trovato un posto di sguattero in un ristorante. Dodici, tredici ore al giorno di lavoro. «Il terzo giorno non si è più presentato, perché faticare tutta la giornata e non avere un letto per riposare, non so se mi spiego, si regge poco».

Ora aspettano Capodanno. Giocheranno a tombola con gli altri e, forse, ci sarà da mangiare e un bicchiere di spumante.

C'è un altro signore, bene educato, troppo gentile, disoccupato. Ha problemi di donne. Fa il cameriere, ma lo licenziano da tutti i ristoranti perché perde la testa con le sue colleghe. Non sa trattenersi, dice, ed ora ha fame.

«Un ragazzo — dice Passarelli — si rivolse a noi perché era troppo timido e non riusciva a trovar moglie».

— Qui l'ha trovata?

«Certamente».

Pochi giorni fa, il 13 dicembre, è stata eletta «miss immigrati» la reginetta 1976, Eleonora Schellino, 15 anni.

Si esce dal «centro ricreativo culturale» come da un sogno, brutto, ma con ombre calde. Un impulso spingerebbe ad andare alla Falchera, o alla stazione, oppure in un ospizio per cercare altre testimonianze di fine d'anno. Poi, dalla chiesa di via dei Mille, a venti metri dal «Centro», si fa avanti una donna con un abito a fiori e senza cappotto. Si volta verso il portico e bestemmia, ha bevuto. Dimostra 40 anni e ha il trucco che sbava: «Può darmi qualcosa? Lì hanno chiuso».

E' inutile chiederle se ha speranze per l'anno nuovo.

Farmacie e autoriparazioni

I SERVIZI

Farmacie di turno

Aperte domani, 1 gennaio, con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Statuto 3; c. Traiano 13; v. Cigna 63 D; c. De Gasperi 6; c. Francia 67; c. Peschiera 266 A; v. di Nanni 8; v. Nizza 65; l.go Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 60; v. Villa Giusti 7; v. Oxilia 13; c. Vitt. Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. G. Vigliani 160; v. Stradella 71; p. Vittorio V. 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Bracciai 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 203; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 18; v. S. Donato 53.

Farmacie notturne

Aperte dalle 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Em. 66 (tel. 518.275); v. Roma 24 (tel. 518.018); p. della Repubblica 21 (tel. 551.218); v. Nizza 354 (tel. 696.5432); c. Casale 110 (tel. 830.651); c. Francia 315 bis (tel. 752.308); v. Garibaldi 14 (tel. 548.376); v. Cibrario 72 (tel. 740.208); c. F. Turati 46 (tel. 587.788); v. Cernaia 14 (tel. 543.009); c. Francia 212 (tel. 749.378); c. Francia 1 bis (telefono 343.115); v. Nizza 65 (tel. 659.209).

Autoriparazioni

Aperte domani, 1 gennaio, dalle 8 alle 13.

OFFICINE: v. Porporati 8 (tel. 654.264); v. Arvier 4 (t. 737.983); v. Vallarsa 44 (tel. 343.828).

ELETTRAUTO: v. G. Gorresio 18 (tel. 737.731); l.go IV Marzo 17 (tel. 534.177); c. U. Sovietica 75 (tel. 378.757).

SERVIZIO FIAT: domani il servizio assistenziale è garantito Scalmani, inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, telefono 361.888; con orario dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di c. Francia e di c. Bramante resteranno chiusi.

LIBERA OPINIONE

Provincia e comprensori

GIORGIO SALVETTI
Presidente della Provincia di Torino

La Provincia, come Ente locale territoriale posto a livello intermedio fra la Regione ed i Comuni, persegue in base a disposizioni di legge obsolete in taluni casi che risalgono almeno al 1915 ed al 1934. Già questo dimostra come la posizione dell'Ente sia anacronistica rispetto ad esigenze e bisogni sociali determinati da una realtà che è totalmente diversa rispetto a quella del passato.

Mentre in effetti la Provincia deve erogare servizi in settori istituzionalmente attribuiti alla sua competenza (istruzione media superiore, assistenza ai bambini abbandonati ed agli infermi di mente — per usare espressioni categorizzanti e per altro oggi superate — viabilità, edilizia pubblica, agricoltura in certi comparti, caccia e pesca ecc.), ogni giorno di più è costretta, sotto la spinta di pressanti ed urgenti richieste, ad intervenire in settori così detti facoltativi solo per definizione di legge (lavoro, programmazione, sviluppo sociale, assistenza tecnica ai Comuni, cultura, ecologia, montagna, turismo e sport ecc.) sostenendo spese che non trovano copertura nelle già scarse entrate del suo bilancio deficitario né iscrizione pertinente nei diplomi emanati a condizioni agevolate.

Cosa significa questo? Che la funzione dell'Ente Provincia, così come prevista dalle richiamate disposizioni di marca giolittiana e fascista, è ormai superata; e che il ruolo delle Province va quindi totalmente rivisto, non solo tenendo conto delle istanze poste dalla mutata realtà socio-politica di questi ultimi anni, ma anche dei nuovi recenti modelli di aggregazione territoriale che, passando per i Comuni, per i Consorzi, per i Distretti e per le Comunità montane, trovano un punto di coagulazione soprattutto in quelle unità territoriale di gestione politica amministrativa che si chiama Comprensorio.

Di comprensori s'è parlato e si parla molto spesso facendo riferimento ad alcune esperienze già in atto, spesso facendo riferimento a testi di leggi regionali, non sempre, per la verità, fra i più felici e completi. La Provincia di Torino è comunque intenzionata a portare avanti un preciso discorso in merito, basandolo su queste premesse:

1) il comprensorio dovrà essere innanzitutto un sistema democratico di aggregazione di forze locali, che consenta il superamento del particolarismo municipalistico e dia modo di coinvolgere in una problematica comune tutte le forze interessate alla impostazione di nuovi modelli di sviluppo sul territorio;

2) l'Ente Provincia, utilizzando l'esperienza ed anche la preparazione tecnica del notevole potenziale dell'apparato amministrativo di cui dispone, potrà diventare di fatto Ente promotore e coordinatore delle iniziative e della programmazione nel territorio, agendo a livello dei comprensori, in una fase orizzontale, nel pieno rispetto dell'autonomo potere decisionale dei Comuni e delle forze sociali, dei poteri di base locali, delle espressioni della partecipazione diretta; la Provincia cesserà di essere Ente erogatore di servizi per assumere il ruolo di Ente-territorio;

3) il Comprensorio diverrà così una realtà alternativa di gestione sociale del territorio, e quindi costituirà la premessa necessaria ed indispensabile per arrivare alla costruzione di una diversa linea politico-amministrativa degli Enti locali, che sviluppi le tendenze in atto alla socializzazione dei pubblici poteri, secondo le istanze che provengono dal movimento di base democratico e popolare.

Provincia e comprensori, insomma, come elementi e momenti di un nuovo modo di governare. Questa è la realtà verso cui ci muoviamo, nella risposta a quella richiesta di partecipazione che ogni giorno sempre più ci viene rivolta, nell'adesione a quel mandato da cui siamo stati responsabilmente investiti con il voto del 15 giugno. La battaglia in corso per la soluzione del problema dell'occupazione può essere la prima concreta verifica per questa trasformazione in senso autonomistico di un nuovo assetto dei poteri locali.

Consuntivo di fine anno del nuovo governo

Cinque mesi di Regione

(c. f.) Tradizione vuole che a fine anno i pubblici poteri facciano un bilancio politico delle loro attività. Questa volta il riepilogo è limitato nel tempo: le nuove amministrazioni si sono insediate a luglio e ovviamente rendono conto soltanto degli ultimi cinque mesi, caratterizzati dal mutamento delle formule politiche.

Per il Comune di Torino una «fotografia» del già fatto e delle intenzioni per l'immediato futuro è emersa, in modo diretto e indiretto, nel lungo dibattito sul bilancio preventivo '76. Meno discusso è invece l'operato del nuovo governo regionale, ieri sintetizzato dal presidente della giunta, Aldo Viglione, e dal presidente del Consiglio, Dino Sanlorenzo (quest'ultimo per la parte riguardante i lavori dell'assemblea). Ne emerge un lungo elenco di sedute, riunioni, conferenze, leggi e provvedimenti: che in sé non significa molto, anche se indica che è stata svolta una notevole mole di lavoro.

Prendiamo ad esempio le leggi approvate, che dovrebbero essere gli atti più significativi: sono state 25, ma soltanto una è veramente importante, quella che istituisce la Finanziaria regionale. Le altre sono per lo più aggiornamenti di precedenti leggi (rifinanziamenti, proroghe di scadenze, parziali modifiche) o distribuzione obbligata di fondi dello Stato. Ed anche la Finanziaria non è una «novità» in senso assoluto: rappresenta il passo finale di una lunga preparazione già avviata dalle precedenti giunte.

Bilancio modesto, allora? Per chi segue da vicino l'attività della Regione la risposta è «no». Non tanto per i risultati appariscenti, che in effetti non ci sono, e nemmeno per i grandi appuntamenti di gennaio e febbraio (piano territoriale di coordinamento, piano di sviluppo, comprensori anche questi, conclusioni di lavori già avviati negli anni precedenti). Né sono merito esclusivo della nuova formula politica le proclamate «partecipazione» o la difesa dell'autonomia regionale e degli Enti locali (che pure hanno avuto un notevole rilancio).

Il merito maggiore ci pare l'impegno totale degli assessorati, svolto spesso in sordina e pesando le caratteristiche anche umane dei singoli uomini che li guidano: un lavoro intenso, quotidiano, volto all'efficienza, alla razionalizzazione, su linee politiche che si vanno calando e di cui — se non siamo cattivi profeti — presto si vedranno le conclusioni operative. La spinta può essere la prova di «buon governo» che è un po' la bandiera delle sinistre, l'ambizione di dimostrare che i comunisti incontrano consensi (significativo è il successo «diplomatico» con la Fiat), o può essere semplicemente anche una concezione più entusiasta e coerente del potere. Anche qui, come già rilevato per il Comune, di «rivoluzione» non si può parlare.

Trasporti: d'accordo sindacati e giunta

«Una «sostanziale concordanza tra le proposte dei sindacati e la linea programmatica della giunta regionale» è emersa nell'incontro di ieri fra la Regione (rappresentata dagli assessori Bajardi e Rivalta) e le organizzazioni sindacali sulla connessione tra politica dei trasporti e difesa dell'occupazione.

Sono state discusse alcune misure già individuate per la pubblicizzazione del trasporto a livello comprensoriale, misure di viabilità per rendere competitivo il trasporto pubblico, pieno utilizzo e massimo sfruttamento delle strutture esistenti, generalizzazione delle tariffe preferenziali.